

MODENA

ECONOMICA

Periodico della Camera di Commercio

Numero 4
luglio
agosto
2022



ASSEGNATI I PREMI
PER LA FEDELTA' AL
LAVORO

CHECKUP SICUREZZA IT
NUOVO SERVIZIO
DEL PID

EXPOMO: UNA VETRINA
PER LE IMPRESE
MODENESI

REGISTRO IMPRESE:
STABILE LA
CONSISTENZA



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

Numero 4 luglio-agosto 2022

DOSSIER

- 1 Assegnati i premi per la Fedeltà al lavoro e progresso economico

INIZIATIVE

- 3 A settembre il Festival Filosofia 2022: sfere di giustizia
- 6 A Modena nasce l'Osservatorio sulla Legalità
- 7 E-Fattura, ampliato il portale per le imprese
- 9 Un bando a sostegno delle neo imprese modenesi
- 10 Cooperazione 4.0, arrivano i contributi per il rilancio delle coop
- 11 Infrastrutture: ecco il Libro Bianco con le priorità

INNOVAZIONE

- 13 Startup innovative: ottimi risultati di redditività

SOSTENIBILITA'

- 14 Checkup Sicurezza IT: un nuovo servizio del PID per le imprese
- 15 Cybersecurity: in crescita le imprese anti-hacker
- 16 A Modena un nuovo centro di ricerca per l'idrogeno
- 18 La sostenibilità delle imprese in Emilia-Romagna

EXPORT

- 20 Expomo, una vetrina per le imprese modenesi
- 21 Enterprise Europe Network: servizi di supporto per le imprese

INDICATORI

- 22 Registro Imprese: stabile la consistenza in provincia di Modena
- 25 Imprenditori stranieri in costante aumento
- 26 Stazionarie le imprese femminili modenesi
- 27 Imprese giovanili in ripresa
- 28 Gli effetti dell'inflazione sui redditi degli italiani
- 29 Assunzioni: le previsioni di agosto risentono della pausa estiva
- 32 Le medie imprese performano più del PIL
- 35 L'economia dell'Emilia-Romagna nel report Bankitalia
- 37 Il settore turismo cresce in regione: i trend emergenti
- 40 Congiuntura: l'economia modenese si mostra resiliente

Modena Economica

Bimestrale della Camera di
Commercio di Modena

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Modena al n. 472 in
data 20.11.1968

Editore

Camera di Commercio Industria
Artigianato Agricoltura

Via Ganaceto 134

41121 Modena

Tel. 059/208259

ufficio.stampa@mo.camcom.it

Direttore Responsabile
Stefano Bellei

Caporedattore
Massimiliano Mazzini

Vicecaporedattore
Elisabetta Silvestri

In Redazione
Maura Monari
Marzia Pinelli

Questa testata è associata a

 **USPI**
Unione Stampa Periodica Italiana

Assegnati i premi per la Fedeltà al lavoro E PROGRESSO ECONOMICO

Assegnati i riconoscimenti a 217 imprese e imprenditori della provincia di Modena che vantano 40 anni di ininterrotta attività



Domenica 26 giugno presso la Sala Leonelli della Camera di commercio di Modena si è svolta la cerimonia di assegnazione dei riconoscimenti per la Fedeltà al lavoro e Progresso economico 2022, conferiti dal Presidente Giuseppe Molinari, alla presenza delle autorità e di rappresentanti delle associazioni di categoria.

Nel corso dell'evento sono state premiate 217 imprese e imprenditori che hanno presentato domanda di partecipazione e sono risultati in possesso dei requi-



La cerimonia di conferimento dei premi nella Sala Leonelli della Camera di Commercio. Saluto di apertura del Presidente Giuseppe Molinari



Il conduttore della manifestazione Andrea Barbi, giornalista di TRC' TV

siti indicati nel bando, tra cui l'aver gestito per almeno 40 anni una attività nei settori industriale, commerciale, artigianale, agricolo e dei servizi.

Il Premio Fedeltà, giunto alla sesta edizione, negli anni precedenti ha conferito 871 attestati di merito a imprese e imprenditori che hanno rappresentato la storia del tessuto imprenditoriale modenese.

La Camera esprime un sentito ringraziamento e un particolare apprezzamento a tutti questi "capitani" d'impresa, riconoscendo l'impegno e la dedizione profusi nella loro attività lavorativa, a beneficio anche di tutta la comunità.

L'elenco completo dei premiati è pubblicato sul portale della Camera di Commercio www.mo.camcom.it.



La cerimonia di premiazione



Un momento conviviale al termine dell'evento

A settembre il Festival Filosofia 2022: SFERE DI GIUSTIZIA

Dal 16 al 18 settembre a Modena, Carpi e Sassuolo quasi 200 appuntamenti fra lezioni magistrali, mostre e spettacoli

Dedicato al tema giustizia, il festival filosofia 2022 è in programma a Modena, Carpi e Sassuolo dal 16 al 18 settembre. Sarà un festival che torna in piena capienza, con accesso libero e senza prenotazione, nel segno della libertà di movimento e della partecipazione urbana, dopo due edizioni nello scrupoloso rispetto dei protocolli di sicurezza Covid.

Giunto alla ventiduesima edizione, il format del festival prevede come sempre lezioni magistrali, mostre, spettacoli, letture, attività per ragazzi e cene

filosofiche. Gli appuntamenti saranno quasi 200 e tutti gratuiti.

Piazze e cortili ospiteranno 53 lezioni magistrali in cui grandi personalità del pensiero filosofico affronteranno le varie declinazioni del tema per mostrarne le trasformazioni nelle sue diverse sfere. In società attese da una ricostruzione materiale e spirituale, la questione della giustizia riguarda temi di redistribuzione, ma anche criteri di accesso, tra merito, competenze e tutele. Nel campo ampio del rapporto tra i popoli solleva urgenti e impegnati

vi interrogativi sul rapporto tra la pace e la guerra. Tema non solo filosofico e politico, ma anche teologico, per eccellenza, il discorso della giustizia interseca il suo rapporto con la legge e la pena, ivi incluse le questioni di riconoscimento. Nuovi soggetti emergono come destinatari e oggetti di giustizia, ponendo il tema del rapporto tra le generazioni.

L'edizione 2022, mentre conferma lo stretto legame con i maggiori protagonisti del dibattito filosofico, presenta venticinque voci nuove. Tutte le autrici





Immagini delle precedenti edizioni
Carpi, Piazza Martiri

e gli autori stranieri, con una sola eccezione, sono al loro debutto al festival.

Tra i protagonisti ricorrenti si ricordano, tra gli altri, Enzo Bianchi, Massimo Cacciari e Barbara Carnevali (componente del Comitato scientifico del festival), Donatella Di Cesare, Roberto Esposito, Maurizio Ferraris (Lectio "Coop Alleanza 3.0"), Simona Forti, Umberto Galimberti, Michela Marzano (Lectio "Rotary Club Gruppo Ghirlandina"), Stefano Massini, Salvatore Natoli, Massimo Recalcati, Chiara Saraceno, Carlo Sini, Stefano Zamagni (in collaborazione con la Fondazione Ermanno Gorrieri per gli studi sociali).

Tra chi è al "debutto": Joanna Bourke, Anne Lafont, Brunilda Pali, Vittorio Emanuele

Parsi (Lectio "Confindustria Emilia Area Centro"), Walter Scheidel, Wolfgang Streeck, Jörg Tremmel (Lectio "Gruppo Hera"), Lea Ypi (Lectio "BPER Banca").

Il programma filosofico del festival propone anche la sezione "la lezione dei classici": studiosi e studiose autorevoli, tra cui Philippe Audegean, Giuseppe Cambiano, Arianna Fermani, Tommaso Gazzolo, Filippo Gonnelli e Sebastiano Maffettone, commenteranno i testi che, nella storia del pensiero occidentale, hanno costituito modelli o svolte concettuali rilevanti per il tema della giustizia.

In via sperimentale, alle ore 18 di ciascun giorno sarà trasmessa in diretta una lezione sui canali del festival.



Sassuolo, Piazza Garibaldi

Se le lezioni magistrali sono il cuore della manifestazione, un vasto programma creativo coinvolgerà performance, musica e spettacoli dal vivo. Mentre diversi appuntamenti espositivi documenteranno situazioni di frontiera delle questioni di giustizia - dalle condizioni di disuguaglianza all'esperienza della reclusione - alcune conversazioni e testimonianze eminenti faranno il punto su come attivare energie sociali per iniziare il contrasto delle ingiustizie. Poiché la ricerca di giustizia non è solo un esercizio teorico, ma anche una pratica, diverse iniziative performative e laboratoriali richiameranno la dimensione attiva del prevenire le ingiustizie e del riparare i torti, conducendo il pubblico a esperienze di immersione, partecipazione e immedesimazione.

Tra i partecipanti: Roberto Saviano con una testimonianza sul coraggio della verità per contrastare il male della criminalità; Gianrico Carofiglio con un reading sul tema della gentilezza e della riparazione; Luigi Ciotti e Gad Lerner in un dialogo sulla lotta alle mafie. E inoltre Filippo Neviani (Nek), a dialogo con Paola Saluzzi sulle virtù della solidarietà e dell'amore per il prossimo. Non mancheranno le iniziative per bambini e ragazzi. In scena anche Giovanna Marini e Umberto Orsini con uno spettacolo tratto da una ballata di

Oscar Wilde sul carcere di Reading, nonché Roberto Citran con uno spettacolo sulle disuguaglianze nel continente africano.

Oltre trenta le mostre proposte in occasione del festival da un'ampia rete di istituzioni artistiche pubbliche e gallerie private. L'insieme del programma creativo coinvolge e sintonizza tematicamente una rete di quasi 150 partner culturali.

Il festival, che si avvale del sostegno della Camera di Commercio, è promosso dal "Consorzio per il festivalfilosofia", di cui sono soci i Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo, la Fondazione Collegio San Carlo di Modena, la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e la Fondazione di Modena.



Modena, Piazza Grande

A Modena nasce l'Osservatorio SULLA LEGALITA'

Annunciata dalla Prefettura la costituzione di un organismo con compiti di analisi e prevenzione che coinvolge diverse Istituzioni tra cui la Camera di Commercio

Analizzare la situazione economico-sociale della provincia, con il coinvolgimento di attori dalle competenze diversificate e con profili specializzati con l'obiettivo di garantire la coesione sociale, tutelare le fragilità e promuovere azioni di prevenzione e intervento sui più diffusi fenomeni criminali presenti sul territorio. Questi i temi dell'Osservatorio sulla legalità che sarà istituito a Modena nell'ambito della Conferenza Provinciale Permanente.

L'annuncio della prossima istituzione dell'organismo è avvenuta nel corso di una riunione convocata dal prefetto di Modena, Alessandra Camporota, a cui hanno preso parte il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli, il presidente della Provincia Gian Domenico Tomei, il presidente della Camera di Commercio Giuseppe Molinari, il comandante provinciale della Guardia di Finanza Col. Adriano D'Elia, i segretari territoriali dei Sindacati CGIL, CISL e UIL, e i

rappresentanti delle connesse associazioni dei consumatori.

In generale, l'Osservatorio rappresenterà un luogo di approfondimento e controllo per individuare i rischi derivanti dall'attuale crisi energetica ed economica e attuare le migliori strategie per azioni politico-amministrative finalizzate ad assicurare un'efficace attività di prevenzione dei fenomeni speculativi connessi alla crisi.

Inoltre, sarà svolta una azione di raccordo e monitoraggio sull'attuazione dei progetti finanziati dal PNRR, anche per scongiurare ogni possibilità di infiltrazioni della criminalità organizzata.



E-Fattura, ampliato

IL PORTALE PER LE IMPRESE

Assistenza dedicata e formazione con il servizio gratuito delle Camere di commercio. Più facile e sicuro adempiere ai nuovi obblighi anche per chi opera in regime forfettario



Si amplia il perimetro dei soggetti tenuti all'utilizzo della fatturazione elettronica e le Camere di Commercio rilanciano il proprio servizio gratuito fatturaelettronica.infocamere.it, già da alcuni anni a disposizione delle imprese, grazie ad un sito web rinnovato con servizi di assistenza dedicata e formazione, con un occhio alle aziende più piccole e meno strutturate e all'integrazione con altri strumenti digitali per la gestione d'impresa.

Dal 1° luglio scorso è scattato l'obbligo della fattura elettronica anche per i soggetti fiscali che operano in regime forfettario, come stabilito dall'art. 18 del Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36, ("Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza") e che coinvolge circa un milione di micro aziende e partite IVA fino ad oggi esentate.

Proprio per la ridotta dimensione operativa di questi operatori, il servizio predisposto dalle Camere di commercio si presenta come un'opportunità per adempiere in modo facile e senza costi aggiuntivi alla normativa, scoprendo al contempo i vantaggi del digitale per la propria attività.



La fatturazione elettronica è uno dei servizi digitali realizzati dalle Camere di Commercio, modulati con particolare attenzione alle esigenze delle piccole realtà economiche, per facilitare l'inclusione delle PMI nei processi di trasformazione digitale. Proprio in questa logica, l'uso del servizio di fatturazione elettronica è stato integrato con il cassetto digitale dell'imprenditore www.impresa.italia.it, l'applicazione grazie alla quale ogni imprenditore italiano può accedere gratuitamente – anche in mobilità – a tutti i documenti pubblici della sua impresa.

Semplice, gratuito e a norma. Sono queste le caratteristiche salienti del servizio di fatturazione elettronica delle Camere di commercio che - oltre all'invio e la ricezione delle fatture nei confronti di PA, imprese e consumatori finali e la conservazione a norma per 10 anni, gratuita e senza limiti, nel rispetto delle regole definite nel CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale) – consente:

la gestione in autonomia delle stesse fatture, importabili anche da altri gestionali e trasmissibili a terzi (ad esempio il proprio commercialista);

la delega della compilazione, ricezione e firma delle fatture a un collaboratore o al proprio professionista;

la consultazione delle fatture inviate e ricevute anche dal Cassetto Digitale

dell'Imprenditore impresa.italia.it.

Un servizio di assistenza dedicato supporta dal sito web gli imprenditori nell'utilizzo delle diverse funzioni disponibili. L'accesso sicuro è garantito da SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) o CNS (Carta Nazionale dei Servizi). Per avere la CNS e per firmare legalmente le proprie fatture l'impresa può rivolgersi alla Camera di Commercio o richiedere online ID InfoCamere, la Firma con CNS, sul sito [web id.infocamere.it](http://web.id.infocamere.it).

Nato dalla collaborazione tra Unioncamere e Agenzia per l'Italia digitale e realizzato da InfoCamere, il servizio delle Camere di Commercio rientra nell'ambito delle misure a supporto delle PMI, come previsto dal Decreto Ministeriale del 3 aprile 2013 numero 55 e il Decreto legislativo 127 del 5 agosto 2015.



fattura elettronica

Il servizio delle Camere di Commercio

Fatture registrate

Dal 1 gennaio 2019

Fatture registrate

8.067.035

Imprese attive

33.943

I NUMERI DEL SERVIZIO DI FATTURA ELETTRONICA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

In Emilia-Romagna il servizio è utilizzato da 1.978 imprese e sono 460.760 le fatture registrate.

In provincia di Modena risultano 250 imprese registrate e 54.731 fatture elettroniche.

Un bando a sostegno DELLE NEO IMPRESE MODENESI

Disponibili da ottobre contributi per avviare nuove attività economiche con priorità per quelle gestite in maggioranza da giovani imprenditori under 35

Per dare un impulso al territorio e favorire in particolare la nascita di imprese giovanili, la Camera di Commercio ha adottato un bando che preveda l'assegnazione di contributi a fondo perduto per compensare in parte le spese sostenute per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese, con una dotazione totale disponibile a bilancio pari ad € 50.000.

Il bando si rivolge esclusivamente alle nuove imprese attive iscritte al Registro Imprese con data uguale o successiva al 01/01/2022 e prevede la priorità per le imprese giovanili, com-

poste in maggioranza da giovani con un'età compresa tra i 18 e i 35 anni.

L'ammontare del contributo camerale è pari al 50% delle spese ammissibili, fino ad un importo massimo di € 3.000. Le spese ammissibili riguardano gli onorari notarili, i canoni di locazione per i primi tre mesi di vita dell'azienda, l'acquisto o leasing di beni strumentali, di software gestionale, la realizzazione del sito internet (fino ad un max del 30% delle spese totali), la registrazione di marchi e brevetti e le spese di consulenza specialistica legate all'avvio dell'attività.

L'invio delle domande di contributo sarà consentito in modalità telematica nel periodo dal 4 al 18 ottobre 2022. A partire dal 27 settembre 2022 sarà possibile precompilare la domanda online. Ulteriori informazioni sul bando sono disponibili sul sito camerale www.mo.camcom.it o presso lo sportello Genesi della Camera di Commercio di Modena: genesi@mo.camcom.it.



Cooperazione 4.0

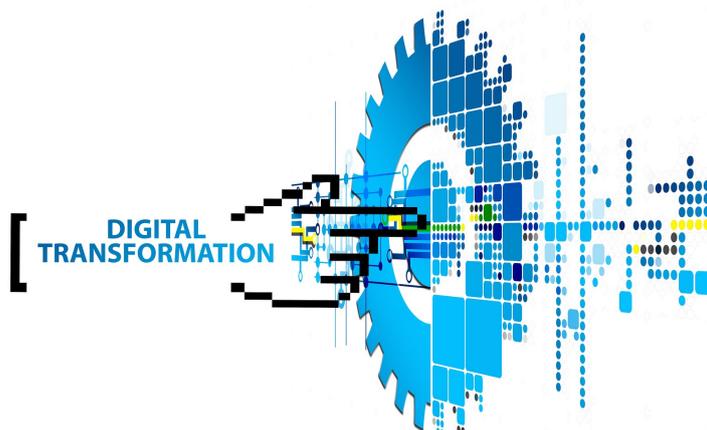
ARRIVANO I CONTRIBUTI PER IL RILANCIO DELLE COOP

Approvato il bando con contributi per le cooperative che investono nella transizione digitale. Via alle domande da venerdì 1 luglio 2022

La Camera di Commercio ha approvato un bando rivolto alle società cooperative di qualunque tipologia aventi sede legale nella provincia di Modena, finalizzato a favorire l'adozione e lo sviluppo di tecnologie digitali e a creare le competenze necessarie ad avvicinare sempre più le cooperative a percorsi di trasformazione digitale, che introducano innovazioni tecnologiche, organizzative e sociali.

Il contributo è fissato nella misura del 50% della spesa ammissibile, fino ad un massimo di 3.500,00 € per ciascuna società cooperativa. Non sono previsti costi minimi. Ammesse anche le spese per l'introduzione dello smart working.

Le domande potranno essere presentate soltanto con modalità telematica entro il giorno 8 agosto 2022. Informazioni e modalità sul portale camerale www.mo.camcom.it o presso lo sportello Genesi della Camera di Commercio di Modena: genesi@mo.camcom.it.



Infrastrutture: ecco il Libro Bianco CON LE PRIORITA'

Presentato l'elenco delle opere indispensabili e necessarie per ridare slancio all'economia dell'Emilia-Romagna

La competitività passa dalle infrastrutture. Strade, ferrovie, porti, aeroporti, strutture logistiche efficienti, banda ultra-larga, rete 5G, sono il passaggio obbligato per aiutare il sistema economico regionale a superare la crisi innescata dalla pandemia, ora aggravata dagli eventi bellici, e ritrovare opportunità sui mercati internazionali.

Il libro bianco sulle priorità infrastrutturali dell'Emilia-Romagna, promosso da Unioncamere Emilia-Romagna e redatto da Uniontrasporti, mette in evidenza in modo netto le opere infrastrutturali necessarie. Quelle che il mondo associativo e quello imprenditoriale hanno indicato nel corso di un ciclo di 12 incontri realizzati dal Sistema Camerale regionale e che hanno trovato una sintesi nel documento presentato nel corso di un webinar dal presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, Alberto Zambianchi, dall'ingegner Luca Zanetta di Uniontrasporti con l'intervento conclusivo di Andrea

Corsini dell'assessore alla mobilità della Regione Emilia-Romagna.

"Il punto di partenza - ha detto Alberto Zambianchi - è la consapevolezza che un sistema infrastrutturale competitivo e sicuro, assieme a una mobilità dei passeggeri e delle merci efficiente e fluida, costituisce un elemento prioritario per lo sviluppo economico dei territori e per la competitività delle imprese".

Il documento è il frutto dell'attività di ascolto e di concertazione svolta dalle Camere di commercio della regione, coordinate da Unioncamere Emilia-Romagna e coadiuvate da Uniontrasporti, che ha visto il coinvolgimento delle associazioni datoriali locali, delle imprese e degli attori chiave sul territorio, quali le amministrazioni provinciali e comunali.

La ricerca contiene una sintesi di quanto emerso nei tavoli territoriali organizzati dalle Camere di commercio negli ultimi sei mesi con l'obiettivo

di individuare le opere indifferibili e necessarie al sistema imprenditoriale per riprendere slancio e recuperare competitività.

Si tratta di un contributo di riflessione che restituisce una sintesi regionale di quanto emerso dall'attività di concertazione con le associazioni datoriali e altri stakeholder del territorio.

LE OPERE PRIORITARIE INDIVIDUATE

Le opere individuate, in totale 48, sono state organizzate su tre livelli di priorità secondo una rilevanza regionale, provinciale, locale, oltre che un criterio temporale sulle tempistiche di realizzazione: breve, medio e lungo periodo. Sono stati indicati 5 macro obiettivi che riguardano l'adeguamento e potenziamento dei collegamenti al porto di Ravenna, lo sviluppo dei collegamenti ferroviari con i porti liguri, l'accessibilità e mobilità sostenibile delle



località costiere, la fluidificazione del traffico stradale in direzione Nord-Sud e Est-Ovest; le modalità di trasporto più eco-sostenibili alternative alla gomma.

L'analisi di dettaglio (con redazione di schede specifiche) è relativa alle 17 opere con Priorità di livello 1, di maggiore rilevanza a livello regionale: la realizzazione e completamento di opere stradali e ferroviarie del porto di Ravenna, l'adeguamento della SS67 Tosco-Romagnola e della Ferraramare, la messa in sicurezza E45/SS3 bis Tiberina e della SS16 (Ferrara-Ravenna), alla Nuova Romea (mini E55), il potenziamento del nodo di Bologna, la 4° corsia A14 (Bologna-diramazione per Ravenna), l'autostrada regionale Cispadana, le bretelle autostradali Campogalliano-Sassuolo e Ti-Bre, l'estensione della "metropolitana della costa" la Metro-Mare da Rimini, i collegamenti ferroviari dell'area logistica di Piacenza con i porti liguri e di Ravenna e la linea ferroviaria Pontremolese, il raddoppio della linea ferroviaria Castel Bolognese-Ravenna, l'Alta Velocità asse Adriatico, la riqualificazione dell'idrovia Ferrarese.

Un approfondimento di rilievo nel libro bianco è stato dedicato ai temi legati all'infrastrutturazione della banda Ultra-larga e della rete 5G, elementi imprescindibili per lo sviluppo delle economie moderne, con focalizzazioni su fabbisogni delle imprese in termini di connettività e di risorse umane adeguate, la mappatura del piano di cablaggio delle aree bianche

e delle aree industriali.

"Mi preme sottolineare la soddisfazione per il lavoro svolto, che rappresenta un valido contributo per la discussione a 360° sul tema fondamentale delle infrastrutture materiali e immateriali quale volano di sviluppo del nostro territorio – ha concluso Alberto Zambianchi – E' un esempio di come il Sistema Camerale dell'Emilia-Romagna possa svolgere un ruolo di proposta e monitoraggio su queste tematiche, per agevolare il raccordo tra il mondo delle imprese e gli interlocutori preposti alla programmazione, alla progettazione, al finanziamento, alla realizzazione e al controllo della infrastrutturazione del territorio".

IL PIANO INTEGRATO DEI TRASPORTI DELLA REGIONE

L'assessore regionale alla mobilità Andrea Corsini, intervenuto alla presentazione, ha sottolineato "l'allineamento del libro bianco al Prit" il Piano integrato dei trasporti, approvato sette mesi dall'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna.

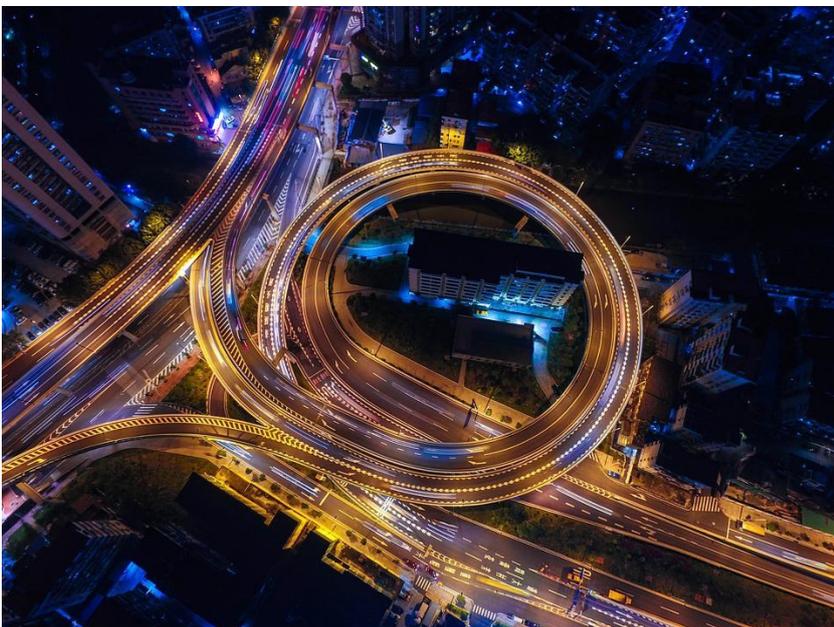
Il documento evidenzia la necessità di fluidificare, allargare e potenziare: una rete infrastrutturale completa ed estesa, una logistica efficiente e una connettività digitale performante, sono gli strumenti che permettono di cogliere le opportunità ai distretti produttivi, rendendo al contempo un servizio ai cittadini.

Tra le priorità principali, l'assessore Corsini ha ricordato "importanti criti-

cità attuali, veri "colli di bottiglia" che vanno superati con la realizzazione della quarta corsia dell'A1 da Piacenza a Modena, la terza in A13 e A22, la bretella Sassuolo-Campogalliano, la Cispadana" allargando poi l'analisi alle linee ferroviarie gestite dalla Regione, pari a 350 km.

"Abbiamo la flotta treni più giovane d'Europa – ha rivendicato l'assessore Corsini, che sugli autobus ha anticipato un impegno "Useremo le risorse a disposizione per svecchiare la flotta dei bus promette prima di svelare un obiettivo dell'amministrazione regionale. Intendiamo creare una holding del trasporto su gomma. Il nuovo soggetto industriale dovrà partecipare alle gare e occuparsi della rete delle stazioni di ricarica per le auto elettriche e quelle a idrogeno. L'obiettivo della Regione è mettere a terra gli investimenti strategici per una mobilità sempre più sostenibile". Obiettivi che la crisi di Governo rischia di complicare.

Il "Libro Bianco" rientra tra le iniziative del progetto Infrastrutture Fondo Perequativo 2019-2020 che, oltre agli incontri dei tavoli tematici, si è sviluppato attraverso un ciclo di webinar, seminari informativi on line, dedicati alle imprese sull'innovazione in azienda sostenuta dalla cultura digitale.



Startup innovative: OTTIMI RISULTATI DI REDDITIVITA'

La provincia di Modena con 165 startup attive sul territorio si colloca al 19° posto nella graduatoria nazionale per numerosità

È online la nuova edizione del report trimestrale dedicato ai trend demografici e alle performance economiche delle startup innovative. Il rapporto, che presenta dati aggiornati al 1° aprile 2022, è frutto della collaborazione tra MISE e InfoCamere, con il supporto del sistema delle Camere di Commercio (Unioncamere).

Queste le principali evidenze contenute nel rapporto.

Crescita della numerosità: le startup iscritte in Italia superano quota 14mila. Al 1° aprile 2022 se ne contano 14.362, il 3,7% di tutte le società di capitali di recente costituzione.

Distribuzione territoriale: la Lombardia ospita oltre un quarto di tutte le startup italiane (27,0%). La sola provincia di Milano, con 2.720, rappresenta il 18,9% della consistenza totale, più di qualsiasi altra regione: superano quota mille il Lazio con 1.729 (12,0%), in gran parte localizzate a Roma, 1.555, 10,8% nazionale. Seguono la Campania, con 1.317, 9,2% del totale nazionale, l'Emilia Romagna con 1.086,

7,6%. Tuttavia, la regione con la maggiore densità di imprese innovative si conferma il Trentino-Alto Adige, dove circa il 5,5% di tutte le società costituite negli ultimi 5 anni è una startup. Modena con 165 startup innovative si colloca al 19° posto nella graduatoria provinciale per numerosità.

Forza lavoro: i soci di capitale dell'azienda, rispetto al trimestre precedente, sono aumentati (+4,7%) attestandosi sopra i 71 mila. Elevata la rappresentazione di imprese fondate da under-35 (il 16,9% del totale). In crescita le startup innovative in cui almeno una donna è presente nella compagine sociale: sono 6.231, il 43,4% del totale.

Fatturato e capitale sociale: le startup innovative sono soprattutto micro-imprese, vantando un valore della produzione medio di poco inferiore a 178,4 mila euro, dato in crescita rispetto al trimestre precedente. Il capitale sociale sottoscritto complessivamente dalle startup risulta in aumento rispetto all'ultimo trimestre (+10,4%)

attestandosi a un capitale medio pari a 72.073 euro a impresa.

Investimenti e redditività: come fisiologico, le startup innovative mostrano un'incidenza più elevata della media di società in perdita (oltre il 52,7% contro il 47,3% complessivo). Tuttavia, le società in utile mostrano valori particolarmente positivi in termini di redditività (ROI, ROE) e valore aggiunto.

Le Camere di commercio italiane hanno realizzato, in collaborazione con Infocamere e Ministero dello Sviluppo Economico, un portale dedicato alle startup innovative, con i loro profili, statistiche e informazioni sulla normativa (<https://startup.registroimprese.it/isin/home>).



Checkup Sicurezza IT

UN NUOVO SERVIZIO DEL PID PER LE IMPRESE

Il Punto Impresa Digitale di Modena supporta le imprese sul fronte della sicurezza informatica con un servizio di assessment su due livelli

Il Sistema camerale, attraverso i PID - Punti Impresa Digitale delle Camere di commercio e con la collaborazione tecnica dell'Osservatorio di Cyber Security del CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche e del Competence Center START4.0, con lo scopo di sostenere sempre più le imprese nei processi di digitalizzazione e innovazione ha messo a punto un servizio specifico di assessment - Checkup Sicurezza IT - per aiutare l'impresa a capire e a prevenire i rischi informatici ai quali è esposta: dagli attacchi cyber alle truffe telematiche passando dal furto di identità e molto altro.

Il Punto Impresa Digitale di Modena supporta l'impresa nell'accesso a questo nuovo servizio, aiutandola a capire se sta tutelando i propri dati, ma anche quelli di clienti e fornitori, utilizzando misure e strumenti appropriati. Conoscere tempestivamente queste situazioni e quali punti di accesso o vulnerabilità sono eventualmente già in possesso degli hackers informatici è fondamentale per un imprenditore, anche sprovvisto di competenze tecnologiche, per fare il primo passo verso una maggiore sicurezza della propria struttura. In questa direzione, il nuovo servizio di assessment sulla "Sicurezza Informatica" offerto alle imprese prevede due differenti strumenti di analisi.

Livello 1. "Starters" - PID Cyber Check (servizio già attivo)

È un test molto rapido di circa 30 domande che consente una prima autovalutazione del livello di rischio di un attacco informatico al quale l'impresa è esposta. "PID Cyber Check" non fornisce indicazione circa i presidi da mettere in atto per proteggere l'impresa da attacchi cyber, ma permette di focalizzare gli eventuali rischi a cui si può andare incontro restituendo anche una stima del danno economico derivante dai possibili attacchi. Il test è gratuito, potrà essere

realizzato dall'impresa in completa autonomia accedendo dal sito della Camera di Commercio www.mo.camcom.it, sezione Punto Impresa Digitale. Al termine della compilazione verrà rilasciato un report personalizzato elaborato sulla base delle risposte fornite.

Livello 2. "Movers" - Cyber Exposure Index (servizio in fase di attivazione)

È uno strumento di assessment più evoluto che, attraverso un complesso algoritmo di estrazione ed analisi dei dati sul web, verifica se e come i cybercriminali sono entrati in possesso dei dati di una particolare impresa e quali informazioni hanno a disposizione per poterla attaccare.

Il Cyber Exposure Index viene calcolato partendo dal sito web, dalla casella di posta aziendale e scattando una foto esatta dell'impresa attraverso 3 fattori primari:

Quantità dei servizi esposti su internet
Elenco delle vulnerabilità potenziali sfruttabili dall'esterno (già note ai cybercriminali)

Data leakage o "fughe di dati" relative ad utenze e password legate all'azienda

Lo strumento è semplice ed efficace e, a fronte del pagamento di un contributo alle spese di euro 70 + IVA, prevede l'elaborazione di 2 report a distanza di 6 mesi l'uno dall'altro, in modo da fornire un monitoraggio dello stato di rischio cyber nel tempo. Un pool di esperti insieme al Digital Promoter del Punto Impresa Digitale, fornirà alle imprese una lettura assistita dei risultati, per meglio comprendere lo stato dell'arte e porre in atto le adeguate misure di difesa.



Cybersecurity: in crescita

LE IMPRESE ANTI-HACKER

In Italia sono oltre 3 mila con 29 mila addetti complessivi. Negli ultimi 9 mesi si registra un incremento del +5,4% nella consistenza delle imprese e del +2,3% negli occupati

Le imprese anti-hacker italiane sono ormai sopra quota 3mila unità e continuano a crescere. I nostri paladini della cybersecurity negli ultimi nove mesi hanno infatti messo a segno un incremento superiore al 5%, dopo il vero e proprio balzo fatto registrare nel biennio 2018-2020 (+32%).

Secondo un'elaborazione di Unioncamere-InfoCamere, pubblicata sull'ultimo numero del magazine digitale "Unioncamere, economia e imprese" lo scorso anno è proseguito anche l'au-

mento nel numero degli addetti (+700 tra il 2020 e il 2021), passati da 28.400 a 29.100 unità, corrispondenti a una media attuale di 9 addetti per azienda.

La concentrazione più elevata di queste imprese si registra nel Lazio, dove al 30 giugno scorso avevano sede 708 imprese (il 22% del totale). Al secondo posto c'è la Lombardia (con 581 imprese). Seguono, per diffusione di imprese anti-hacker, Campania, Sicilia e Veneto (con, rispettivamente, 317, 216

e 209 imprese). In Emilia-Romagna sono presenti 152 imprese.

Sul fronte degli addetti, le imprese che hanno creato più opportunità di lavoro sono localizzate in Lombardia, Lazio e Trentino Alto Adige che, con i loro 18 mila lavoratori complessivi, rappresentano il 62% di tutto il settore. Seguono il Veneto con 3.493 addetti, e l'Emilia-Romagna con 1.659 occupati.



A Modena un nuovo centro di ricerca PER L'IDROGENO

Inaugurato il “Centro Interdipartimentale di Ricerca e per i Servizi nel settore della produzione, stoccaggio e utilizzo dell’Idrogeno” H2-MO.RE

Nel mese di marzo 2022 Unimore ha costituito il nuovo “Centro Interdipartimentale di Ricerca e per i Servizi nel settore della produzione, stoccaggio e utilizzo dell’Idrogeno” H2-MO.RE, promosso dai Dipartimenti di: Ingegneria “Enzo Ferrari” - DIF; Educazione e Scienze Umane - DESU; Scienze Chimiche e Geologiche - DSCG; Scienze e Metodi dell’Ingegneria - DISMI; Scienze Fisiche, Informatiche e Matematiche - FIM.

A pochi mesi di distanza, il 14 luglio, si è tenuto l’evento pubblico di inaugurazione del Centro, alla presenza delle autorità locali e delle aziende

coinvolte nel progetto, con una cerimonia che ha preso il via presso il Complesso San Geminiano di Modena, per poi proseguire nell’attuale sede di H2 - MO.RE, presso lo spazio di co-working Techboard Group srl, a Modena (via della Scienza 50).

Dopo i saluti iniziali del Rettore Unimore Carlo Adolfo Porro, del rappresentante della Regione Emilia Romagna Dott.ssa Morena Diazzi, del Sindaco di Modena Giancarlo Muzzarelli, sono intervenuti il Dott. Ing. Giorgio Graditi, direttore del Dipartimento Tecnologie Energetiche e Fonti Rin-



novabili dell'ENEA e la Dott.ssa Cristina Maggi, direttrice di H2IT. Questa prima parte è stata condotta dalla Dott.ssa Benedetta Brighenti, Presidente di Aess, l'Agenzia per l'energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena.

Allo spazio di Techboard Group la presentazione è proseguita con gli interventi di rappresentanti delle aziende che collaboreranno con H2-MO.RE (Snam, Landi Renzo, Athena, Hyundai, Toyota, Hera, Advolo, Primo Elemento, Marposs e Drillmec). I dipartimenti afferenti al Centro, che annovera più di 100 ricercatori, hanno poi presentato le loro attività di ricerca e progetti sul tema Idrogeno. L'evento si è concluso con una discussione aperta e la possibilità, per i presenti, di osservare da vicino i veicoli a H2 di Toyota e Hyundai.

Il Centro, che ha una durata di tre anni, rinnovabili, svolge attività di promozione e coordinamento di studi e ricerche interdisciplinari nel campo della produzione, stoccaggio, trasporto e utilizzo dell'idrogeno e di attività di ricerca correlate, proponendosi quale interlocutore di Enti Pubblici e Privati, con i Tecnopoli nelle provincie di Modena e Reggio Emilia.

Con l'avvio di questo Centro si intende dare una particolare attenzione alla creazione di un ambiente collaborativo in cui sviluppare sinergie tra le aziende e tra aziende e Centro Interdipartimentale. Il Direttore per il primo triennio è il Prof. Marcello Romagnoli del DIF, con vicedirettrice la Prof.ssa Monia Montorsi del DISMI.

“In particolare, l'intento principale del Centro è favorire, attraverso un virtuoso sistema di collaborazione tra accademia e industria, lo sviluppo di un polo industriale sulla tecnologia dell'H2. Il momento storico e la transizione a cui stiamo assistendo offre una grande e stimolante occasione

per l'intera industria regionale che annovera già tecnologie di primissimo livello che possono essere messe al servizio e ottimizzate per questo nuovo settore in rapido sviluppo” – commentano il Prof. Romagnoli e la Prof.ssa Montorsi.

Verranno promosse attività di supporto alla creazione di nuove aziende in questo specifico settore, nell'ottica di incentivare un nuovo ecosistema in grado di interagire sinergicamente su tematiche che coinvolgono l'Idrogeno a 360°.

Tutto questo grazie alle diverse competenze scientifiche presenti nel Centro e alle enormi capacità di sviluppo in questo ambito presenti sul territorio. Il Centro vuole anche essere di supporto agli enti di formazione, attraverso l'attivazione di percorsi di preparazione per le figure maggiormente richieste dalle aziende in questo ambito e con i cittadini, promuovendo la conoscenza, trasparente e scientifica, delle tecnologie legate all'Idrogeno.

Il Centro H2-MO.RE si inserisce nel progetto Ecosistema per la transizione sostenibile in Emilia-Romagna, che coinvolge oltre 750 persone, di cui circa 300 ricercatori, mettendo insieme l'intera rete degli Atenei regionali – l'Università di Bologna, l'Università di Ferrara, l'Università di Modena e Reggio Emilia, l'Università di Parma, l'Università Cattolica del Sacro Cuore e il Politecnico di Milano sedi di Piacenza- e il CNR, con ENEA e INFN (Istituto nazionale di fisica nucleare) e il coordinamento della Regione attraverso ART-ER, la società consortile regionale per la crescita sostenibile, l'innovazione e l'attrattività.



La sostenibilità delle imprese IN EMILIA-ROMAGNA

Presentati gli esiti di una indagine svolta su oltre 2.500 imprese dalla Regione. Quasi due terzi delle aziende ancora nella fase iniziale della transizione che integra obiettivi sociali e ambientali

La Regione Emilia-Romagna ha avviato nel 2019 un progetto di rilevazione del profilo di sostenibilità delle imprese che beneficiano dei contributi concessi attraverso i bandi della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese. Il sistema, realizzato in collaborazione con l'Università di Bologna, si basa sulla somministrazione di un questionario che rileva l'approccio delle imprese rispetto ai temi della sostenibilità, con l'obiettivo di migliorare gli strumenti di supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo regionale. L'azione persegue gli obiettivi definiti dal Patto per il lavoro e per il clima e nella Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che, in coerenza con le finalità della nuova programmazione europea 2021-2027, richiede sempre di più alle imprese di coniugare performance economica con sostenibilità sociale e ambientale, perseguendo un modello sostenibile di produzione e consumo.

Lo studio, condotto su oltre 2.500 imprese tra il 2019 e il 2021, rileva che il 58% delle aziende che hanno avuto accesso a contributi regionali negli ultimi tre anni si colloca in una fase ancora iniziale del percorso, il 35% si attesta su un profilo intermedio, dichiarando di avere già in corso diverse azioni correlate agli obiettivi di sostenibilità, e solo il 7% esprime un profilo avanzato e una strategia complessiva capace di integrare obiettivi sociali e ambientali. Tra i partecipanti al Premio Innovatori Responsabili, il 42% mostra un livello elevato di sostenibilità, il 56% si attesta su valori intermedi e il 12% risulta ancora all'inizio del percorso.

La dimensione incide in modo significativo sulla capacità dell'impresa di mettere in atto processi di sostenibilità: tra le imprese più grandi, molte sono già orientate verso innovazioni e investimenti coerenti con i criteri ESG e possono quindi assumere un ruolo importante per orientare il mercato e incidere sulla catena dei subfornitori, stimolando anche le imprese meno strutturate.

L'analisi integrata di sostenibilità realizzata dall'Università di Bologna prende in considerazio-



ne anche dati economico/finanziari ed evidenzia la propensione delle diverse attività nei confronti dei tre pilastri della sostenibilità: ambientale, sociale ed economica. I dati rilevano trend analoghi rispetto alle tre dimensioni per le aziende manifatturiere, che mostrano un maggiore avanzamento sul piano della sostenibilità sociale rispetto a quella ecologica. Risultano infatti più diffusi interventi di welfare aziendale e di relazione con il territorio, mentre sono ancora limitati gli interventi orientati all'economia circolare, al risparmio delle risorse naturali e alla mobilità sostenibile delle merci.

L'investimento nell'innovazione sostenibile è ancora visto dalla maggioranza delle imprese come un costo in conflitto con altre priorità di investimento e il 70% degli intervistati ritiene fondamentali gli incentivi pubblici, in particolare per sostenere la transizione delle PMI e delle microimprese.

Per la sostenibilità ambientale, le principali sfide riguardano la riduzione dei consumi di materie prime e di energia di fonti fossili, l'efficientamento dei sistemi di logistica e il trasporto sostenibile delle merci, interventi per il risparmio idrico e il recupero delle acque. Azioni che richiedono decisi investimenti nell'ecodesign, una pratica ancora poco sviluppata tra le imprese, che richiede una pluralità di competenze e un approccio collaborativo per ridisegnare i prodotti in un'ottica di economia circolare e di filiera corta e rafforzare la cultura manageriale.

A livello sociale, le imprese mostrano buone capacità di relazione con le comunità locali, ma risultano ancora poco sviluppati gli strumenti per la trasparenza e dialogo con clienti e consumatori. Gli interventi di welfare aziendale sono diffusi e articolati nelle imprese medio-grandi, talvolta sup-

portati anche dalla contrattazione nazionale e integrativa, ma occorre incentivare forme di welfare di comunità, per ridurre le forti disuguaglianze tra lavoratori che operano in settori diversi, con particolare nelle micro-imprese e nei servizi.

La rilevazione ha permesso inoltre di approfondire la partecipazione femminile e giovanile nelle imprese che accedono alle diverse misure di sostegno, evidenziando che la presenza si concentra soprattutto nelle attività professionali e nei servizi, in particolare nei settori del commercio e del turismo, mentre scende sensibilmente nelle imprese che hanno partecipato ai bandi per il sostegno alla ricerca, all'export, innovazione e investimenti produttivi. Emerge quindi la necessità di superare stereotipi culturali nell'orientamento scolastico e favorire il ricambio generazionale, sensibilizzando in particolare le imprese che operano nel manifatturiero e nei settori più innovativi.

Alle risultanze del rapporto è stato dedicato un webinar che si è tenuto il 12 luglio 2022, in diretta streaming sul canale YouTube della Regione.



Expomo, una vetrina PER LE IMPRESE MODENESI

Promos Italia ha avviato una campagna di aggiornamento e promozione del portale dedicato alle imprese esportatrici della provincia di Modena

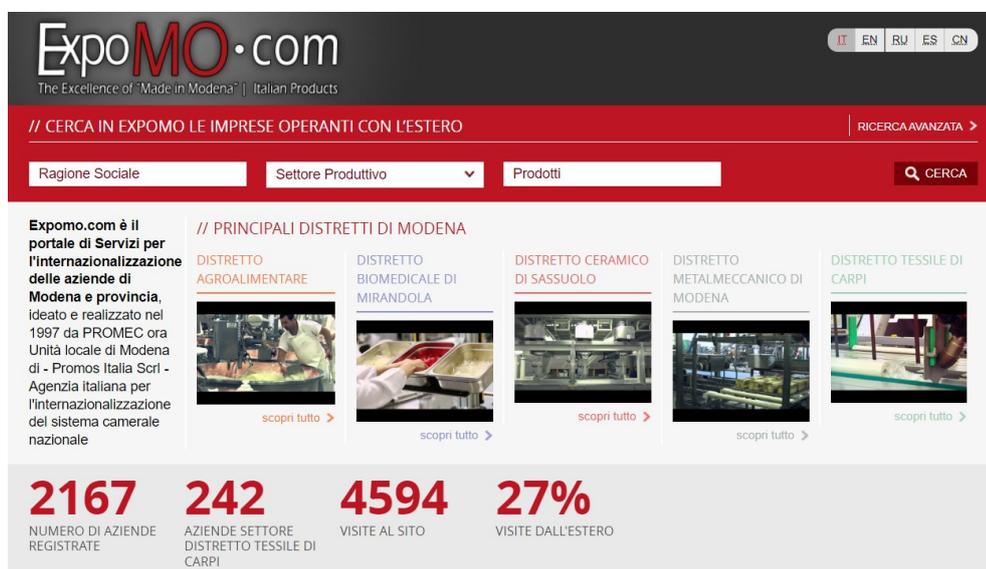
Promos Italia, l'agenzia nazionale del sistema camerale che supporta la Camera di Commercio di Modena nell'ambito delle iniziative finalizzate a favorire l'internazionalizzazione delle imprese del territorio, sta curando, tramite la propria Unità Locale di Modena (ex Promec), l'aggiornamento della banca dati che contiene i profili di oltre 2.100 aziende esportatrici della provincia di Modena.

Visitato in media da oltre 4.600 utenti al mese di cui il 27% dall'estero, tradotto in 5 lingue, il portale www.expomo.com è uno strumento gratuito che permette di presentare on-line le produzioni modenesi direttamente agli operatori internazionali.

La stessa banca dati viene utilizzata da Promos Italia e dalla Camera di Commercio di Modena per inviare comunicazioni relative alle iniziative programmate in favore delle imprese esportatrici (incontri d'affari con operatori stranieri, missioni commerciali, fiere, corsi di formazione, ecc.).

In supporto all'attività di contatto con aziende potenzialmente interessate, è stato dato un incarico alla società Strive International Consulting Ltd che nei prossimi mesi telefonerà alle aziende modenesi e proporrà loro l'inserimento gratuito nel portale che potrà essere effettuato andando nel link: <https://www.expomo.com/informativa-contatti-sito/> sottoscrivendo la privacy e poi procedendo alla registrazione.

Il servizio non comporta alcun costo per l'impresa ed è riservato esclusivamente alle aziende della provincia di Modena.



ExpoMO.com
The Excellence of "Made in Modena" | Italian Products

// CERCA IN EXPOMO LE IMPRESE OPERANTI CON L'ESTERO | RICERCA AVANZATA >

Ragione Sociale | Settore Produttivo | Prodotti | CERCA

ExpoMO.com è il portale di Servizi per l'internazionalizzazione delle aziende di Modena e provincia, ideato e realizzato nel 1997 da PROMEC ora Unità locale di Modena di - Promos Italia Srl - Agenzia Italiana per l'internazionalizzazione del sistema camerale nazionale

// PRINCIPALI DISTRETTI DI MODENA

- DISTRETTO AGROALIMENTARE** | scopri tutto >
- DISTRETTO BIOMEDICALE DI MIRANDOLA** | scopri tutto >
- DISTRETTO CERAMICO DI SASSUOLO** | scopri tutto >
- DISTRETTO METALMECCANICO DI MODENA** | scopri tutto >
- DISTRETTO TESSILE DI CARPI** | scopri tutto >

2167 NUMERO DI AZIENDE REGISTRATE

242 AZIENDE SETTORE DISTRETTO TESSILE DI CARPI

4594 VISITE AL SITO

27% VISITE DALL'ESTERO



Enterprise Europe Network:

SERVIZI DI SUPPORTO PER LE IMPRESE

Per crescere, innovare ed essere più sostenibili e competitive le aziende possono affidarsi ai servizi professionali e gratuiti di una rete europea qualificata

Unioncamere Emilia-Romagna è uno dei punti della rete europea Enterprise Europe Network (EEN), la più ampia rete internazionale a supporto della crescita delle PMI.

EEN favorisce la cooperazione internazionale tra imprese e la ricerca di partner all'estero, offre supporto per operare con efficacia nel Mercato Unico, dà informazioni sulle opportunità di finanziamento europee e modalità di accesso a bandi. Come riferimento della rete, Unioncamere Emilia-Romagna organizza seminari informativi e approfondimenti tecnici su tematiche specifiche. Particolare attenzione è riservata alle normative relative all'etichettatura, alle certificazioni ambientali, alle sostanze chimiche e all'ecodesign. Promuove incontri d'affari b2b internazionali nell'ambito delle principali fiere in Italia e

all'estero. Supporta partnership internazionali di tipo commerciale, tecnologico e per la partecipazione congiunta a bandi europei. Unioncamere ER assiste le PMI per aiutarle a valorizzare la capacità di innovazione. Offre un servizio specifico per aiutare le imprese a sfruttare la leva della sostenibilità per accrescere la competitività. Tutti i servizi sono gratuiti.



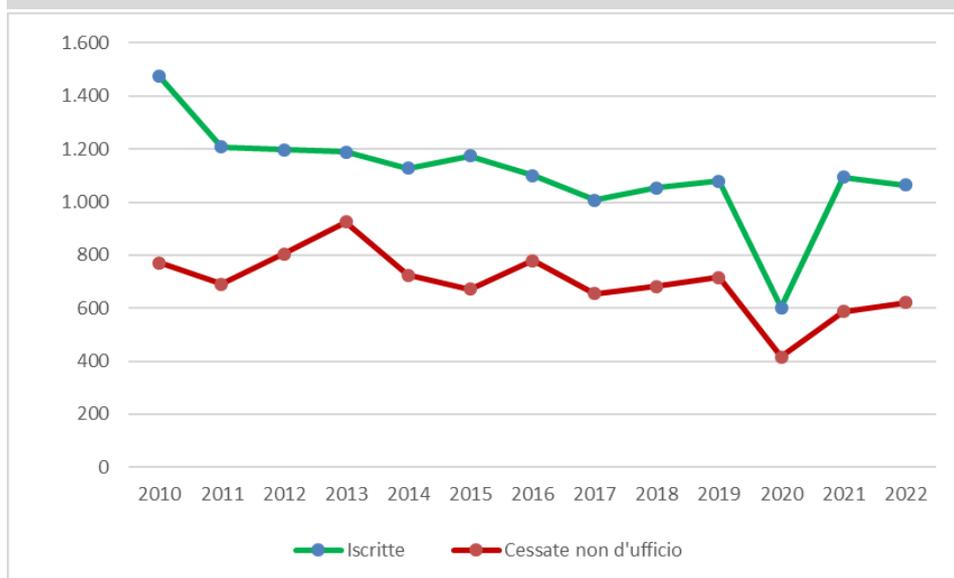
Registro Imprese: stabile la consistenza IN PROVINCIA DI MODENA

Accanto a settori in netta crescita come le attività finanziarie e assicurative, le attività manifatturiere e il commercio segnano il passo

Il Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena ha elaborato gli ultimi dati sulla natalità delle imprese nel secondo trimestre 2022 evidenziando una certa staticità del tessuto imprenditoriale modenese, la cui ripresa dagli effetti della pandemia è frenata dalle incertezze portate dalla guerra in Ucraina e dall'aumento dei prezzi delle materie prime ed energetiche. Sono 71.942 le imprese registrate in provincia di Modena al 30 giugno 2022, pressoché stabili rispetto al 31 marzo, ovvero con 54 imprese in meno che corrispondono ad una diminuzione congiunturale del -0,1%.

Dopo la ripresa avvenuta nel 2021, rimane piuttosto stazionario anche l'andamento delle imprese iscritte: nel trimestre aprile-giugno 2022 risultano 1.065, in diminuzione dell'1,3% rispetto al secondo trimestre del 2021. Andamento diverso per le imprese cessate non d'ufficio, che invece continuano a scendere, raggiungendo le 621 unità, con un calo tendenziale del -13,1%. Il saldo rimane quindi positivo, pari a +444 imprese, che corrispondono ad un tasso di sviluppo dello 0,62%, più elevato sia di quello regionale (+0,59%), che di quello nazionale (+0,54%).

Numero di imprese iscritte e cessate non d'ufficio in provincia di Modena nel secondo trimestre di ciascun anno



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

imprese registrate, iscritte e cessate non d'ufficio nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

| | Modena | | | Emilia-Romagna | | | Italia | | |
|-----------------------|-------------|-------------|--------|----------------|-------------|--------|-------------|-------------|--------|
| | I sem. 2022 | I sem. 2021 | var. % | I sem. 2022 | I sem. 2021 | var. % | I sem. 2022 | I sem. 2021 | var. % |
| Registrate | 71.942 | 72.438 | -0,7 | 449.720 | 450.966 | -0,3 | 6.070.620 | 6.104.280 | -0,6 |
| Iscritte | 2.421 | 2.478 | -2,3 | 14.492 | 14.111 | 2,7 | 184.558 | 192.686 | -4,2 |
| Cessate non d'ufficio | 1.903 | 1.956 | -2,7 | 12.553 | 11.953 | 5,0 | 153.301 | 142.352 | 7,7 |
| Saldo | 518 | 522 | | 1.939 | 2.158 | | 31.257 | 50.334 | |

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

A causa di questa stasi, non si sono ancora completamente recuperate le perdite dovute alla pandemia; infatti le imprese registrate sono inferiori dell'1,4% rispetto allo stock al 30 giugno 2019.

Da segnalare, inoltre, l'intensa attività amministrativa del Registro Imprese, che nel secondo trimestre dell'anno ha cancellato d'ufficio 508 imprese inattive, portando ad una diminuzione tendenziale delle imprese registrate (-0,7%, rispetto al 30 giugno 2021), più marcata sia del dato regionale (-0,3%), che di quello nazionale (-0,6%).

Rimangono pressoché stabili le imprese attive: dal 30 giugno 2021 al 30 giugno 2022 si contano solo 25 unità in più; al

loro interno l'unica forma giuridica che continua ad aumentare è quella delle società di capitali (+4,0%), mentre risultano inesorabilmente in calo le società di persone (-2,4%), le ditte individuali (-1,4%) e le "altre forme giuridiche" (-0,8%).

Tra i settori economici, le imprese attive dell'edilizia continuano a crescere, seppur in maniera meno sensibile rispetto ai periodi passati (+0,9%); positivo anche l'andamento dei servizi (+0,4%), mentre prosegue il calo delle attività manifatturiere (-1,6%) e dell'agricoltura (-1,3%).

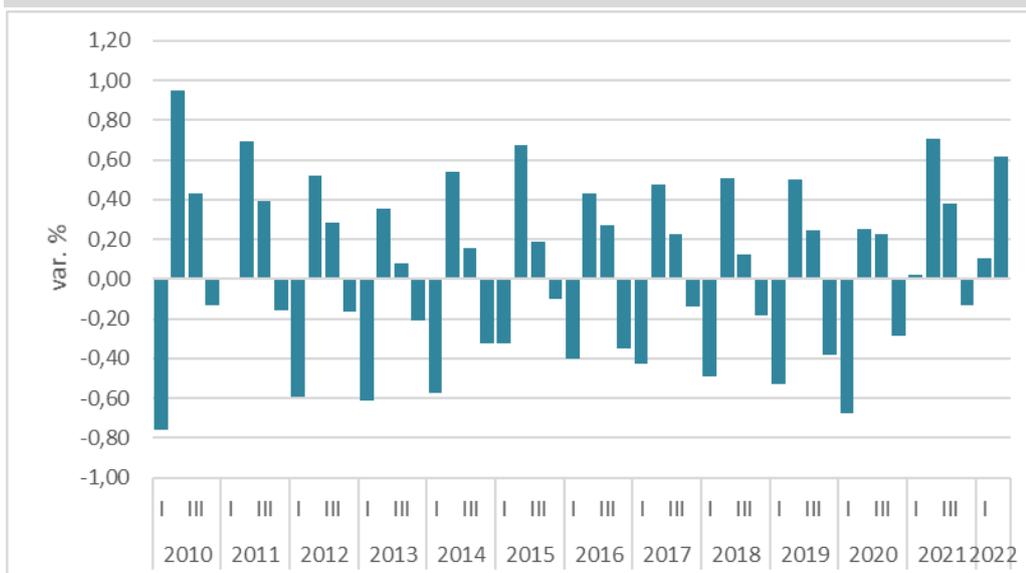
Tra i settori dell'industria manifatturiera, crescono soprattutto le imprese attive della fabbricazione di prodotti in carta (+5,3%),

Imprese attive per settori di attività in provincia di Modena

| | IMPRESE ATTIVE | | | |
|---|------------------------------|------------------------------|----------------------|--------------|
| | Totale imprese al 30/06/2022 | Totale imprese al 30/06/2021 | Saldo imprese attive | Variazione % |
| Agricoltura, silvicoltura pesca | 7.418 | 7.519 | -101 | -1,3 |
| Estrazione di minerali da cave e miniere | 27 | 29 | -2 | -6,9 |
| Attività manifatturiere | 8.745 | 8.884 | -139 | -1,6 |
| Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 104 | 102 | 2 | 2,0 |
| Fornitura di acqua; reti fognarie | 90 | 85 | 5 | 5,9 |
| Costruzioni | 10.682 | 10.587 | 95 | 0,9 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli | 13.711 | 13.862 | -151 | -1,1 |
| Trasporto e magazzinaggio | 2.145 | 2.166 | -21 | -1,0 |
| Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 3.985 | 3.982 | 3 | 0,1 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 1.521 | 1.479 | 42 | 2,8 |
| Attività finanziarie e assicurative | 1.648 | 1.570 | 78 | 5,0 |
| Attività immobiliari | 5.147 | 5.092 | 55 | 1,1 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 3.176 | 3.066 | 110 | 3,6 |
| Noleggio e servizi di supporto alle imprese | 1.981 | 1.981 | 0 | 0,0 |
| Istruzione | 282 | 275 | 7 | 2,5 |
| Sanità e assistenza sociale | 323 | 318 | 5 | 1,6 |
| Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 724 | 705 | 19 | 2,7 |
| Altre attività di servizi | 2.845 | 2.827 | 18 | 0,6 |
| Imprese non classificate | 19 | 19 | 0 | 0,0 |
| Totale | 64.573 | 64.548 | 25 | 0,0 |

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

Tasso di sviluppo trimestrale delle imprese in provincia di Modena



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

della riparazione e manutenzione (+2,4%) e della fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (+2,1%). Positive anche le industrie alimentari e i mezzi di trasporto (entrambi +1,9%). Andamento negativo invece per la produzione di mobili (-4,5%), il tessile abbigliamento (-3,9%), la ceramica (-3,1%) e il metalmeccanico (-2,3%).

All'interno dei servizi cala il numero delle imprese del commercio (-1,1%) e del "trasporto e magazzino" (-1,0%). Tutti gli altri settori sono in crescita, in particolar modo le attività finanziarie e assicurative (+5,0%), le attività professionali,

scientifiche e tecniche (+3,6%) e i servizi di informazione e comunicazione (+2,8%). Dopo un lungo periodo di stasi ritornano a fiorire anche le attività artistiche e di intrattenimento (+2,7%).

Imprese attive nei settori manifatturieri della provincia di Modena

| | IMPRESE ATTIVE | | | |
|--|------------------------------|------------------------------|----------------------|--------------|
| | Totale imprese al 30/06/2022 | Totale imprese al 30/06/2021 | Saldo imprese attive | Variazione % |
| Industria alimentare | 869 | 853 | 16 | 1,9 |
| Tessile abbigliamento | 1.896 | 1.973 | -77 | -3,9 |
| Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero | 295 | 299 | -4 | -1,3 |
| Fabbricazione di carta e di prodotti di carta | 80 | 76 | 4 | 5,3 |
| Stampa e riproduzione di supporti registrati | 222 | 221 | 1 | 0,5 |
| Industria chimica e farmaceutica | 103 | 105 | -2 | -1,9 |
| Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche | 199 | 195 | 4 | 2,1 |
| Fabbricazione di altri prodotti ceramica e terracotta | 378 | 390 | -12 | -3,1 |
| Metalmeccanico | 3.147 | 3.221 | -74 | -2,3 |
| Fabbricazione mezzi di trasporto | 163 | 160 | 3 | 1,9 |
| Fabbricazione di mobili | 168 | 176 | -8 | -4,5 |
| Altre industrie manifatturiere | 411 | 420 | -9 | -2,1 |
| Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine | 814 | 795 | 19 | 2,4 |
| Totale manifatturiero | 8.745 | 8.884 | -139 | -1,6 |

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

Imprenditori stranieri

IN COSTANTE AUMENTO

Nel secondo trimestre 2022 prosegue la crescita delle imprese guidate in maggioranza da persone nate all'estero

In provincia di Modena continua senza sosta il trend espansivo dell'imprenditoria straniera: sono 8.601 le imprese gestite in maggioranza da persone nate all'estero al 30 giugno 2022, circa duecento in più rispetto alla stessa data del 2021, per una variazione percentuale del +2,4% mentre il totale imprese attive della provincia resta pressoché invariato.

Lo attestano gli ultimi dati diffusi da Infocamere che evidenziano anche un aumento delle nuove iscrizioni, 313 nel secondo trimestre 2022, +19,5% sullo stesso periodo 2021. Nonostante il forte incremento delle cessazioni non d'ufficio (131 in valore assoluto, +42,4%) il saldo resta positivo di 182 posizioni.

Le aziende guidate da stranieri risultano fortemente concentrate in soli tre settori: costruzioni (2.702 unità con una quota del 31,4%), commercio (1.855 ovvero il 21,6% del totale) e manifattura (1.414 imprese, 16,4%), delle quali la metà operanti nel tessile-abbigliamento (703). Altro settore di rilievo è quello delle attività di ristorazione dove opera il 9,4% delle imprese gestite da stranieri (812).

In questi settori si registrano aumenti

di consistenza dal 30 giugno 2021 al 30 giugno 2022: +4% le costruzioni, +1,3% il commercio, +2,8% le attività di ristorazione; unico in controtendenza è la manifattura che riporta una contrazione del -1,6, da imputare in gran parte al ridimensionamento del comparto tessile-abbigliamento (-5,6%).

La composizione per forma giuridica delle imprese gestite da stranieri evidenzia la netta prevalenza di imprese individuali (73,4%), stazionarie nell'ultimo anno, mentre le società di capitali rappresentano una quota del 18,7% e continuano a registrare un trend in forte crescita (+14,6%), segnale di rafforzamento del tessuto imprenditoriale.

Le società di persone sono una parte residuale (5,4%), così le "altre forme", che conservano la loro quota pari al 2,5% del totale.

Gli imprenditori stranieri aventi cariche attive nel Registro Imprese di Modena sono nel complesso 11.661 al 30 giugno 2022, e rappresentano una quota percentuale dell'11,3% sul totale. Rispetto alla stessa data del 2021 registrano una crescita del +2,7% contro un calo del -0,6% degli impren-

ditori italiani (che ammontano a 91.923). Si tratta in realtà di un trend di lungo periodo, basti pensare che negli ultimi dieci anni l'imprenditoria straniera a Modena è aumentata del +27,2% mentre gli italiani con cariche sono diminuiti del -13,8%.

I paesi di nascita degli imprenditori stranieri sono in prevalenza Cina e Marocco. I cinesi con cariche attive nelle imprese modenesi sono 1.693 (+0,6% nell'ultimo anno); i marocchini sono 1.553 ma riportano un calo dell'1,9%.

Gli albanesi sono in forte crescita (994 imprenditori, +8,9%) e nella graduatoria hanno da poco superato i romeni (924, +3,5%).

Seguono gli imprenditori provenienti dalla Tunisia (710, +2,3%) e quelli nati in Turchia (566, +0,9%).

Queste prime cinque nazionalità concentrano la metà del totale imprenditori stranieri.



Stazionarie le imprese femminili

MODENESI

Nel secondo trimestre 2022 si espande la base imprenditoriale nelle costruzioni e nei servizi alle imprese

L'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena sui dati Infocamere relativi all'imprenditoria femminile mostra un andamento stabile delle imprese capitanate da donne: al 30 giugno 2022 sono 14.070, 7 imprese in più rispetto al 31 marzo, con una variazione congiunturale dello 0,05%.

Il confronto annuale è simile, con 19 imprese femminili attive in più rispetto al 30 giugno 2021, corrispondente ad una variazione tendenziale dello 0,1%. In tal modo rimane stabile la quota delle imprese femminili sul totale imprese modenesi (21,8%), superiore alla media regionale (21,3%).

La maggioranza delle imprese femminili modenesi continua ad operare nel commercio (23,7%) in calo dello 0,4%, i servizi alle imprese seguono a breve distanza (23,4%) ma, al contrario del commercio, sono in crescita da

diversi trimestri (+2,6%). Un altro settore molto rappresentato è l'agricoltura (con una quota del 13,4%) che tuttavia perde progressivamente terreno da alcuni anni (-1,7%). L'effetto dei vari bonus distribuiti all'edilizia ha effetti anche sulle imprese femminili del settore, che crescono del 3,9% nonostante questa attività non sia tra le predilette dalle donne imprenditrici (4,3% del totale). Infine aumentano le imprese dei servizi alle persone (+1,4%), mentre risentono ancora dei contraccolpi della pandemia le aziende di alloggio e ristorazione (-1,2%).

Le imprese manifatturiere rappresentano l'11,9% di quelle femminili e hanno un trend in discesa (-1,5%). Al loro interno sono molto concentrate: una metà opera nel tessile abbigliamento (50,4%), in calo del 2,6%. Altri due settori portanti sono l'industria alimentare, che rappresenta l'11,1%

del totale ed è piuttosto fiorente (+2,2%), e la produzione di prodotti in metallo (10,0%) il lieve diminuzione (-0,6%).

Le ditte individuali sono la forma giuridica prediletta dalle donne, con una quota del 62,5% sul totale, relativamente stabili rispetto al 2021 (-0,1%). Hanno maggiori difficoltà le società di persone, che calano del 3,1% e vedono ridotta la propria quota al 12,8%, così come le "altre forme societarie" (-0,7%). In analogia al totale imprese modenesi crescono le società di capitali (+2,6%), che stanno diventando quasi un quarto del totale imprese femminili (23,1%).



Imprese giovanili

IN RIPRESA

Al 30 giugno 2022 sono 4.606, con un aumento del +5,3% nel secondo trimestre

Infocamere ha pubblicato i dati sulla natimortalità delle imprese giovanili nel secondo trimestre del 2022; i risultati riportano l'evoluzione delle aziende contraddistinte da una maggioranza di soci che hanno meno di 35 anni. L'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena rileva una crescita: al 31 marzo 2022 infatti le imprese giovanili risultavano 4.373 in provincia di Modena, mentre al 30 giugno sono 4.606 unità, pari a 233 imprese in più con una crescita congiunturale del +5,3%. La provincia di Modena conserva valori allineati alla media regionale di imprese giovanili conteggiate su quelle totali (7,1%); mentre a livello regionale troviamo al primo posto per imprese giovanili in valore assoluto la provincia di Bologna con una consistenza del 20,5%. Modena risulta comunque la

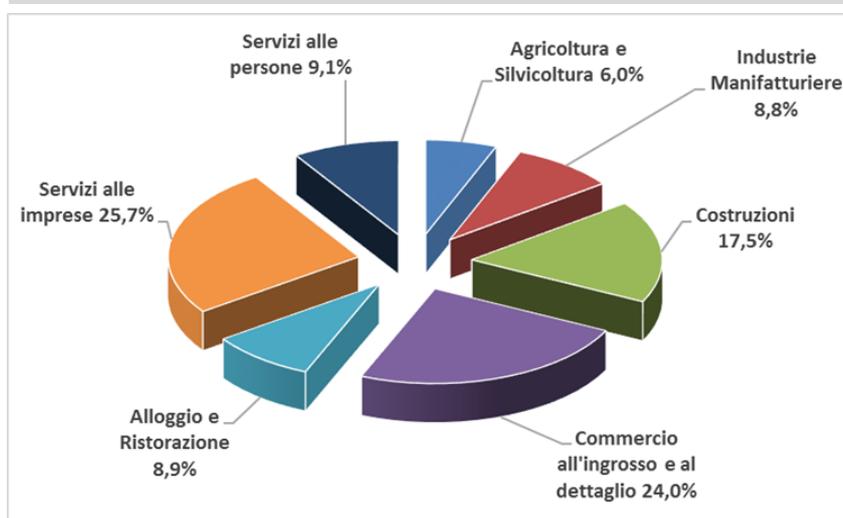
seconda provincia dell'Emilia-Romagna per numero di imprese giovanili con il 16,5% del totale regionale, seguita da Reggio Emilia che registra quasi 4.000 imprese giovanili.

Nell'arco degli ultimi anni la distribuzione delle imprese giovanili per settore di attività ha subito alcune variazioni: la maggior parte di esse opera nei servizi alle imprese (25,7%), a seguire troviamo il commercio (24,0%) e le costruzioni (17,5%). Molto meno rappresentati sono invece i settori dei servizi alle persone (9,1%) e dell'agricoltura (6,0%).

L'analisi tendenziale dal 30 giugno 2021 al 30 giugno 2022 sulle attività merceologiche presenta evoluzioni difformi per le diverse classificazioni: in particolare le imprese manifatturiere calano significativamente rispetto all'anno scorso (-4,9%), ancora più

marcatamente calano le attività di alloggio e ristorazione (-6,6%). In forte ripresa invece i servizi alle persone (+7,2%) ed i servizi alle imprese (+6,8%). Le costruzioni e l'agricoltura invece presentano una performance ridotta (+1,5% per entrambi i settori), anche se pur sempre positiva; molto buona la crescita congiunturale (+7,3% per il primo settore e +4,9% per il secondo). Il settore del commercio infine mostra segnali contrastanti: un segnale di ripresa rispetto al trimestre precedente (+4,6%), ma rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno la performance è negativa (-2,2%).

Imprese giovanili attive per settori di attività in provincia di Modena



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

Gli effetti dell'inflazione SUI REDDITI DEGLI ITALIANI

Da una ricerca del Centro Studi Tagliacarne emerge che l'Emilia-Romagna è la seconda regione più colpita dal caro-vita con una erosione del reddito pro-capite di oltre il 9% in tre anni

La fiammata dei prezzi ha reso più leggeri i portafogli degli italiani che hanno perso 1.756 euro a testa in tre anni (-9,1%). Tra giugno 2019 e giugno 2022, il reddito pro-capite è diminuito in valore assoluto soprattutto nel Nord est -2.104 euro. Ma in termini relativi l'inflazione ha colpito principalmente il Mezzogiorno -10%. Mentre a livello regionale il caro vita ha morso di più nel Trentino-Alto Adige, con una perdita del potere di acquisto di 2.962 euro (-12,3%).

È quanto evidenzia un'analisi del Centro Studi Tagliacarne sull'impatto dell'indice Istat dei prezzi al consumo sul reddito degli italiani nell'ultimo triennio.

Più nel dettaglio dopo il Trentino-Alto Adige, le perdite nelle tasche degli italiani registrano valori superiori ai 2 mila euro in Emilia-Romagna (-2.136 euro, -9,3%), Friuli-Venezia Giulia (-2.049) e in Lombardia (-2.021). Sul fronte opposto valori più bassi inferiori ai 1.400 euro si rilevano in Calabria (-1.334), Campania (-1.303), Basilicata (-1.295) e Molise (-1.287).

Tuttavia, è in particolare nel Mezzogiorno che il tasso d'inflazione sul reddito pro-capite disponibile incide in maniera più generalizzata. Ben 6 delle 10 regioni che registrano cali percentuali maggiori della media nazionale sono, infatti, del Sud dove a pesare sono soprattutto le spinte inflattive su prezzi di casa, energia e alimentari.



Assunzioni: le previsioni DI AGOSTO RISENTONO DELLA PAUSA ESTIVA

In provincia di Modena aumenta la richiesta di giovani assunti con contratti flessibili



Unioncamere ha divulgato i risultati del Sistema Informativo Excelsior riguardanti le previsioni di assunzione delle imprese per il mese di agosto 2022. L'indagine è curata in collaborazione con Anpal e le Camere di Commercio. L'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena conferma il trend in discesa emerso nel mese di luglio: con 4.340 assunzioni previste nel mese di agosto il calo diviene del 29,4% rispetto a luglio. Rispetto al mese di agosto dell'anno scorso si registra invece un notevole incremento: +37,2%. I risultati regionali sono peggiori: con 27.200 assunzioni la diminuzione congiunturale di vendita del 36,4%, ma a livello nazionale il calo raggiunge il 43,6%, con una previsione di 285.000 ingressi. Pare tuttavia che la flessione relativa ad agosto sia dovuta sostanzialmente alla pausa per le vacanze estive; risulta positivo infatti l'intero trimestre agosto-ottobre, che con 20.480 ingressi segna un incremento del +14,9% rispetto al trimestre

Excelsior agosto 2022 provincia di Modena



assunzioni: 4.340



giovani: 36,2%

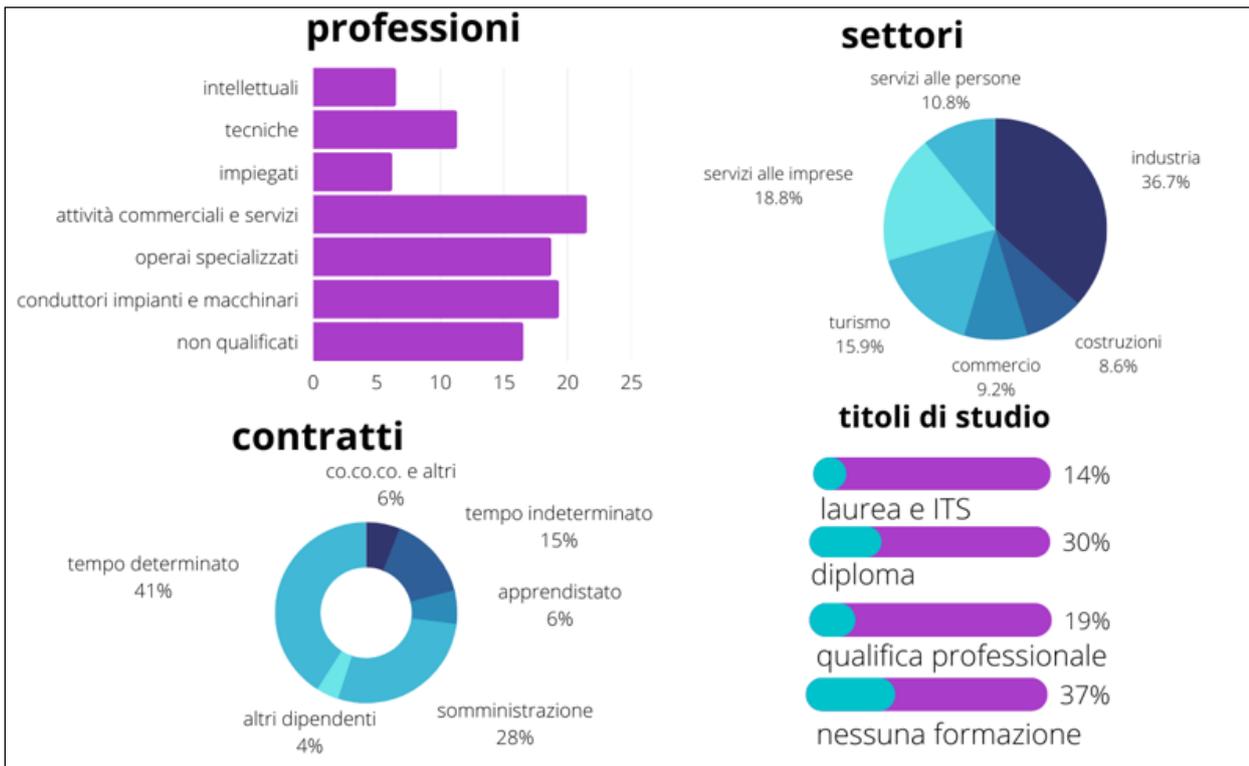


High skill: 780



difficoltà di
reperimento: 43,9%

Previsioni di assunzione per la provincia di Modena nel mese di agosto



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

precedente e del +12,4% rispetto allo stesso trimestre del 2021.

Per il reclutamento vengono adottati contratti di lavoro sempre più precari, con la quota delle assunzioni a tempo indeterminato che scende al 15% del totale; cala anche la quota dei dipendenti a tempo determinato (41%), mentre arrivano quasi a un terzo del totale i contratti di somministrazione (28%). Gli "altri contratti non dipendenti" e quelli di apprendistato risultano entrambi al 6%, mentre rimangono stabili gli "altri contratti dipendenti" (4%).

L'industria e il turismo sono i settori che incrementano la loro quota di addetti nel mese di agosto, raggiungendo il 36,7% nel manifatturiero e il 15,9% nell'alloggio e ristorazione; anche le costruzioni non cedono terreno (8,6%) grazie ai bonus fiscali, mentre sono in calo le quote dei servizi alle imprese (18,8%), del commercio (9,2%) e dei servizi alle persone (10,8%).

Vista la prevalenza delle richieste

dall'industria, i "conduttori di impianti e macchinari" (19,3%) e gli operai specializzati (18,7%), raggiungono insieme quasi il 40% delle assunzioni totali. Cresce la quota di professioni non qualificate (16,5%), rimangono pressoché stabili gli impiegati (6,2%), mentre diminuiscono le quote delle "professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi" (21,5%), delle professioni intellettuali (6,5%), e delle professioni tecniche (11,3%).

Gli ingressi per titolo di studio vedono un incremento delle quote dei diplomi di scuola media superiore (30%) e dei lavoratori senza alcun titolo di studio (37%) a discapito delle qualifiche professionali (19%) e dei laureati (14%).

Riguardo le caratteristiche personali dei neo assunti, nel mese di agosto cresce la preferenza per i giovani, che sono favoriti nel 36,2% dei casi; in concomitanza scende la quota desiderata di persone con esperienza (60,9%).



Nel mese si ridimensionano le difficoltà di reperire i candidati adatti, ma la quota di imprese che le dichiara resta comunque elevata: 43,9%. A tal proposito le figure professionali più difficili da trovare per le imprese modenesi risultano i “farmacisti e biologi” (82,6%), gli “operai specializzati nell’edilizia” (72,9%), gli “specialisti in scienze informatiche e chimiche” (71,4%), gli “operai metalmeccanici” (65,1%) e i “tecnici per i servizi turistici e culturali” (65,0%).

I nuovi assunti sono necessari soprattutto nell’area aziendale “produzione di beni ed

erogazione di servizi” (48%), molto più bassa la porzione inserita nell’area tecnica e progettuale (18%), così come nella logistica (18%) e nell’area commerciale e vendita (12%). Risultano invece residuali le quote di neoassunti nell’area amministrativa (4%) e nella direzione e affari generali (2%).

Previsioni di assunzione per la provincia di Modena nel mese di agosto

Figure professionali di difficile reperimento



Le medie imprese

PERFORMANO PIU' DEL PIL

Fatturato in crescita nel 2022. 1 impresa su 2 ha investito in transizione green e digitale e supererà i livelli pre-Covid nel 2022

Rimbalzo del fatturato nel 2021 (+19%) e prospettive di crescita anche per il 2022 (+6,3%). Più del 60% delle medie imprese prevede di investire entro il prossimo triennio nelle tecnologie 4.0 e nel green; il 52% che l'ha già fatto conta di superare i livelli produttivi pre-Covid entro quest'anno. E' l'identikit delle medie imprese industriali italiane messo a fuoco nel XXI Rapporto a loro dedicato da Unioncamere, Area Studi Mediobanca e Centro Studi Tagliacarne presentato il 27 giugno 2022 a Roma.

Questo universo di 3.174 imprese leader del cambiamento è pronto a cogliere anche le opportunità di crescita derivanti dal PNRR: il 59% delle medie imprese si è già attivato o si appresta a farlo. Guardando al futuro, tuttavia, la staffetta generazionale rischia di rallentare il cammino: per 1 impresa su 4 il passaggio o non è perfezionato o rappresenta un vero ostacolo.

UNA STORIA DI SUCCESSI, ANCHE NELLE CRISI

Dopo il rimbalzo del fatturato 2021 (+19%) e le prospettive di crescita anche per il 2022 (+6,3%), le medie imprese manifatturiere italiane affrontano le incertezze della congiuntura forti di una storia che le ha viste fare meglio del resto dell'economia proprio nei momenti più turbolenti. Secondo un indicatore di performance, dal 1996 hanno maturato rispetto al PIL un vantaggio del 34,1%, la maggior parte del quale sviluppato dal 2009. Nel confronto con le grandi imprese manifatturiere italiane, nello stesso periodo, le medie hanno registrato migliori performance sotto molti punti di vista: hanno ottenuto una crescita del fatturato più che doppia (+108,8% vs +64,4%), centrato un maggiore aumento della produttività (+53% vs +38,6%) e garantito una migliore remunera-



Sopra e nella pagina seguente: immagini della presentazione del XXI Rapporto sulle Medie imprese italiane tenuta a Roma il 27 giugno 2022



zione del lavoro (+62,4% vs +57%). Si tratta di successi ottenuti con un significativo ampliamento della base occupazionale (+39,8% vs -12,5%) che ne ha fatto un modello capitalistico veramente inclusivo e partecipativo, tanto da consentire alle medie imprese di affermarsi anche a livello internazionale: la loro produttività è infatti superiore del 21,5% a quella delle omologhe tedesche e francesi, un risultato fuori dall'ordinario se si pensa che la nostra manifattura nella sua interezza accusa invece un ritardo del 17,9% rispetto agli stessi Paesi. Non è un caso che abbiano attratto l'attenzione degli stranieri: oggi ne avremmo circa 210 in più se queste non fossero passate nell'ultimo decennio sotto il controllo di azionisti esteri, un quarto dei quali proprio tedeschi e francesi.

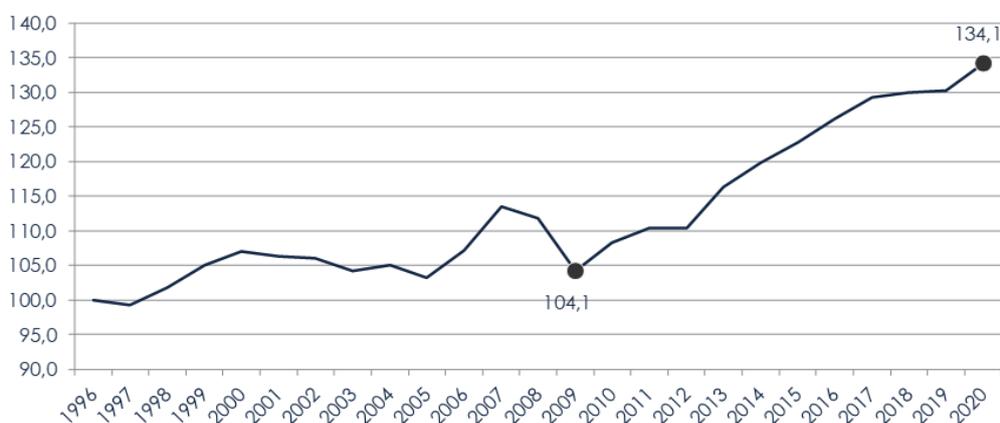
Un aspetto peculiare delle medie imprese riguarda il fatto che ricchezza e occupazione sono prodotte prevalentemente in Italia. L'88,2% non ha una sede produttiva all'estero e solo il 3% realizza in stabilimenti stranieri oltre il 50% dell'output. Il tema del re-shoring appare quindi

di poca rilevanza per queste aziende che, invece, partecipano attivamente alle catene globali del valore: l'88,8% si avvale di fornitori stranieri, ottenendo in media il 25% delle proprie forniture. Inoltre, la quota di vendite destinata all'estero è pari al 43,2% del fatturato.

IL CONTESTO IMPONE ADEGUAMENTI E ACCELERAZIONI

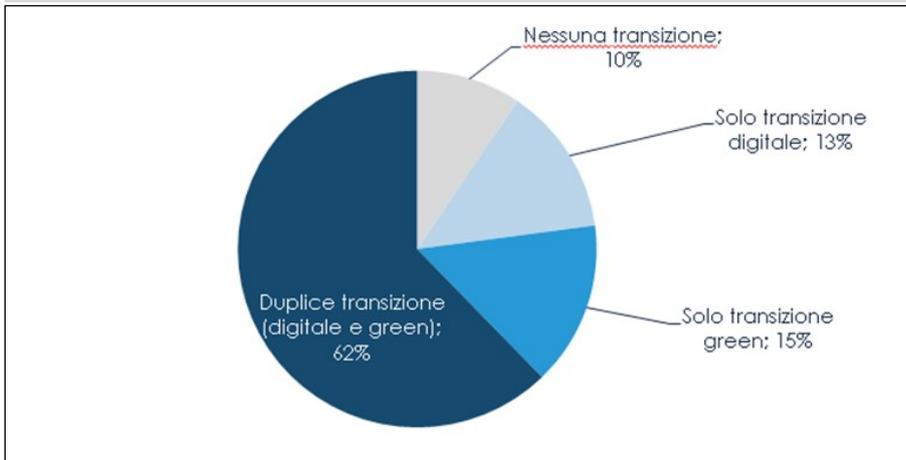
I molteplici profili positivi delle medie imprese non devono eludere le sfide importanti che restano sul campo. La necessità di essere allineati ai requisiti ESG riporta l'attenzione sulla governance. Alcune buone pratiche hanno diffusione ancora limitata: il codice di autodisciplina è adottato dal 35,3%, la presenza di consiglieri indipendenti nel board è limitata al 24,8%. L'esistenza di un Ceo esterno alla famiglia ricorre nel 16,8% dei casi ed è associata a una formazione scolastica più avanzata (laurea o post-laurea nel 71,2% dei casi vs 49,7% per il Ceo familiare) e a un'età più contenuta (55,6 anni vs

Indicatore di performance: rapporto tra valore aggiunto delle MI e PIL (valori deflazionati, 1996 = 100)



Fonte: Area Studi Mediobanca, dati propri e Commissione Europea (AMECO)

Distribuzione % delle medie imprese secondo le scelte di investimento per il 2022-24 nella Duplice transizione



Fonte: Area Studi Mediobanca, dati propri e Commissione Europea (AMECO)

59,9). Inoltre, sotto la spinta delle turbolenze dell'ultimo biennio, le medie imprese attribuiscono ampia priorità all'introduzione di nuove competenze manageriali (46,2%) e ritengono necessario imprimere un'accelerazione al passaggio generazionale (33%). Il proposito di realizzare acquisizioni fa capolino nel 34,4% delle agende degli imprenditori. Strumentale a quest'ultimo obiettivo, ma anche ai precedenti, appare l'opzione di aprire il capitale a nuovi soci finanziari o industriali (15,8%), fino a contemplare l'ipotesi di cessione integrale dell'azienda (7,3%). Queste iniziative sono coerenti con l'obiettivo di raggiungere una dimensione adeguata a competere con i concorrenti internazionali (formulato dal 55,3% delle imprese), dato che verso

di essi le nostre medie imprese non percepiscono alcuna forma di inferiorità nel 'saper fare', ma un qualche ritardo nel 'saper vendere' (19,3% delle imprese).

FOCUS SULLA FILIERA AGROALIMENTARE

Il Report analizza anche le performance delle 595 medie imprese appartenenti alla filiera manifatturiera agroalimentare italiana che hanno dimostrato una grande resilienza in occasione della crisi dovuta alla pandemia da Covid-19. Tra il 2019 e il 2020 il fatturato totale è cresciuto dell'1,5%, merito soprattutto delle esportazioni (+3,6%); le vendite nazionali hanno chiuso con un +0,8%. Il 2021 ha con-

suntivato un +11% sul fatturato precedente e un +16% sulle esportazioni mentre, per il 2022, si prevedono incrementi del 5,1% per le vendite totali e del 4,9% oltreconfine. Naturalmente molto dipenderà dal contesto geopolitico in continuo mutamento che suggerisce una riorganizzazione della supply chain soprattutto alle imprese di questa filiera che, nel 46,7% dei casi, dichiarano di preferire le forniture di prossimità nazionali (contro il 27,4% formulato dalle imprese dell'universo).

Leader del cambiamento:
le medie imprese italiane
nella quinta rivoluzione
industriale

L'economia dell'Emilia-Romagna NEL REPORT BANKITALIA

Nel rapporto annuale sul 2021 un quadro in recupero, ma emergono tensioni su materie prime e beni intermedi

Nel 2021 l'attività economica in Emilia-Romagna ha registrato un netto recupero, dopo il sensibile calo dell'anno precedente causato dallo scoppio della pandemia di Covid-19. Tuttavia nell'ultima parte dell'anno l'attività economica ha rallentato, risentendo della ripresa dei contagi e dell'acuirsi delle tensioni sulle catene di approvvigionamento di materie prime e beni intermedi

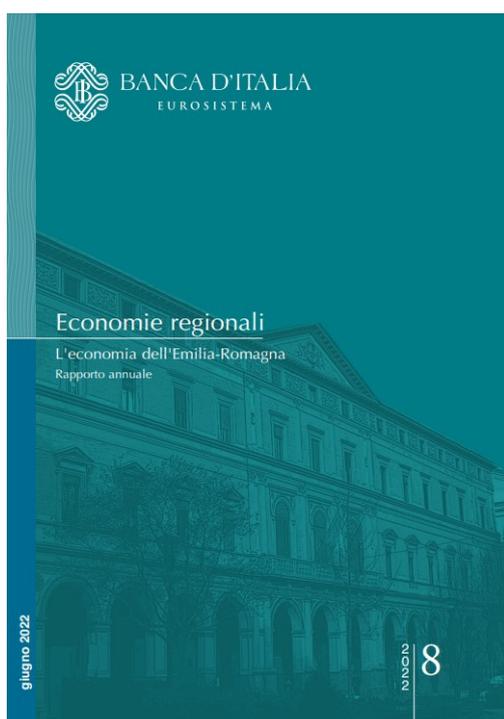
La ripresa congiunturale ha interessato tutti i settori dell'economia, anche se con differente intensità, ed è stata accompagnata da un aumento della spesa per investimenti. Nell'industria la produzione ha recuperato pressoché integralmente i volumi pre-pandemia, sostenuta sia dalla domanda interna sia da quella estera. Le esportazioni hanno superato i valori del 2019 in tutti i comparti, fatta eccezione per il sistema della moda. La crescita è stata più intensa nelle costruzioni, grazie alla spinta derivante dagli incentivi fiscali per le ristrutturazioni e la riqualificazione energetica degli edifici. In tale contesto le compravendite di immobili sono sensibilmente aumentate, riportandosi su un livello prossimo al picco raggiunto nel 2006. Nel settore terziario il recupero è invece risultato meno intenso, risentendo maggiormente delle fasi di recrudescenza della pandemia; nel confronto con il 2019 i livelli

di attività sono rimasti inferiori, soprattutto nei comparti legati al turismo.

Le condizioni economiche delle imprese sono migliorate, con una quota di aziende che hanno chiuso l'esercizio in utile in aumento rispetto all'anno precedente. Tuttavia nella seconda parte dell'anno il rialzo dei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali, soprattutto di quelle energetiche, ha compresso i margini di profitto.

Anche le condizioni finanziarie sono migliorate. La liquidità complessiva, già abbondante per effetto degli interventi pubblici di sostegno al settore produttivo adottati in seguito allo scoppio della pandemia, è ulteriormente cresciuta, alimentata da un maggiore autofinanziamento. I più elevati flussi di cassa interni hanno consentito di finanziare la maggiore spesa per investimenti contribuendo a contenere la domanda di credito bancario.

L'occupazione è aumentata, seppur in misura contenuta. Il miglioramento del mercato del lavoro ha contribuito a sostenere i redditi delle famiglie, che sono tornati a crescere recuperando in termini reali pressoché integralmente la flessione dell'anno precedente; anche i consumi sono aumentati con una dinamica anche superiore a quella dei redditi. La propensione al risparmio è diminuita, ma rimane ancora su livelli stori-



camente elevati.

L'indebitamento delle famiglie è cresciuto. In un contesto di forte ripresa degli scambi immobiliari è salita soprattutto la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni. L'incidenza del debito sul reddito ha mostrato livelli simili agli anni precedenti e inferiori al complesso del Paese.

Le condizioni di accesso al credito sono rimaste distese, in un contesto di politica monetaria accomodante e di sostegno del Governo alla liquidità delle imprese. L'andamento dei finanziamenti ha riflesso la dinamica della domanda, stabile per le imprese e in aumento per le famiglie; i tassi di interesse praticati si sono attestati su valori storicamente contenuti. Il tasso di deterioramento del credito è rimasto invariato. In prospettiva il flusso dei crediti deteriorati potrebbe risentire del peggioramento del quadro congiunturale. Il venir meno delle moratorie sui prestiti alle imprese appare invece un fattore di rischio contenuto: quelle che hanno usufruito della sospensione dei pagamenti fino al termine ultimo previsto dalla normativa detenevano una quota di finanziamenti limitata, pur mostrando una rischiosità più elevata della media.

I PRIMI MESI DEL 2022 E LE PROSPETTIVE

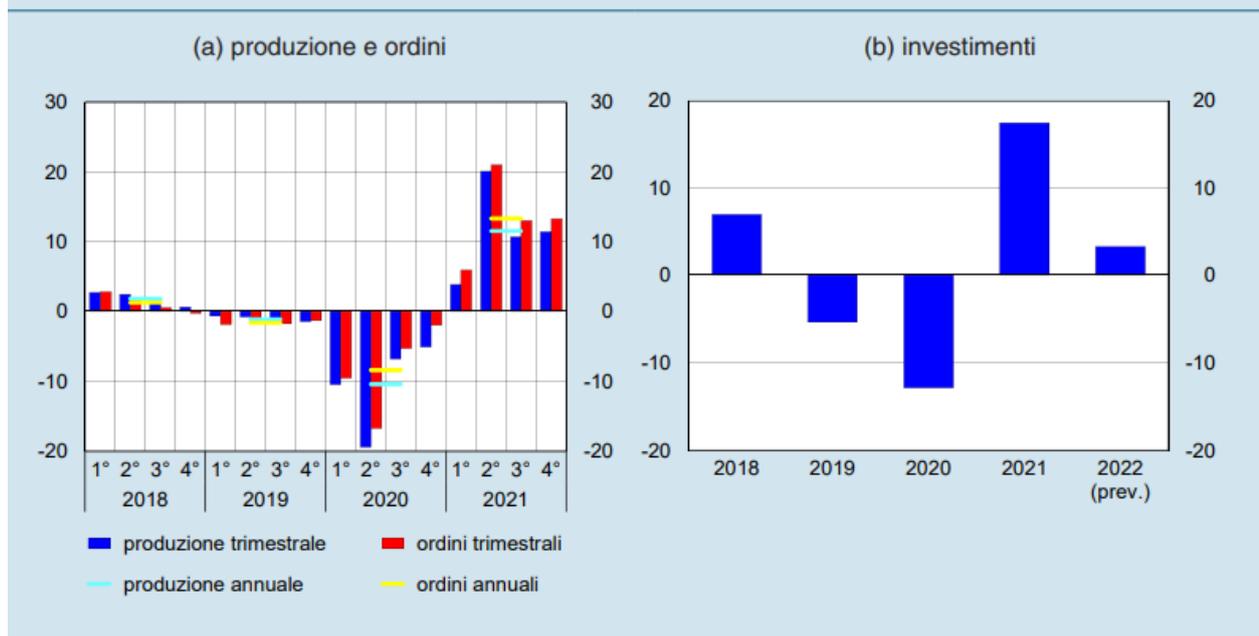
All'inizio dell'anno l'attività economica è stata condizionata dalla ripresa dei contagi e dal permanere delle difficoltà legate ai costi elevati dell'energia e all'approvvigionamento dei beni intermedi. Lo scoppio del conflitto in Ucraina ha indotto un ulteriore aumento dei prezzi delle materie prime, soprattutto di quelle esportate dai due paesi coinvolti.

Il quadro degli indicatori disponibili relativi al primo trimestre dell'anno in corso mostra una sostanziale tenuta dei livelli di attività economica in regione. La produzione industriale sarebbe rimasta invariata, in presenza di una domanda interna che ha risentito del peggioramento del clima di fiducia delle famiglie; le vendite all'estero hanno invece continuato a crescere, nonostante il marcato rallentamento del commercio internazionale. Sul mercato del lavoro è proseguito l'aumento dell'occupazione e si è ulteriormente ridotto il ricorso alla CIG.

Sulle prospettive per i prossimi mesi gravano significativi rischi al ribasso legati al permanere delle tensioni geopolitiche, oltre che agli sviluppi della pandemia. Gli shock dal lato dell'offer-

ta limitano la disponibilità di risorse di famiglie e imprese, frenando consumi, investimenti e scambi con l'estero. L'intensità dell'impatto di questi fattori appare molto incerta, in quanto legata alla durata del conflitto in Ucraina. Le previsioni di Prometeia continuano a ipotizzare per l'anno in corso un'espansione del prodotto in Emilia-Romagna superiore ai 2 punti percentuali; tuttavia le stime sono state pressoché dimezzate rispetto a quelle di inizio anno e riflettono una crescita in larga parte acquisita per effetto della forte ripresa del 2021.

Principali variabili dell'industria in senso stretto (1) (variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: per il pannello (a), Unioncamere Emilia-Romagna; per il pannello (b), Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. nelle *Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2021* la voce *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)*.
(1) Prezzi costanti.

Il settore turismo cresce in regione: I TREND EMERGENTI

Presentati i dati di una ricerca nel corso del webinar “Dal Tour al Turismo attraverso i dati” organizzato da Unioncamere Emilia-Romagna con la partecipazione di Regione e Isnart

Aumentano in Emilia-Romagna le prenotazioni per l'estate 2022 in Riviera come nel resto della regione. Salgono anche le richieste provenienti dai turisti stranieri. A fianco della consolidata motivazione balneare di visita se ne affiancano altre emergenti: cultura, sport, shopping, enogastronomia e natura. Questi i risultati salienti che emergono da un'analisi svolta da Unioncamere Emilia-Romagna in collaborazione con Isnart e Unioncamere Italiana e presentata nel corso del webinar “Dal Tour al Turismo attraverso i dati. Il turismo in Emilia-Romagna” il 27 luglio 2022. Le analisi sono state integrate con quelle svolte dall'Osservatorio sul turismo dell'Emilia-Romagna.

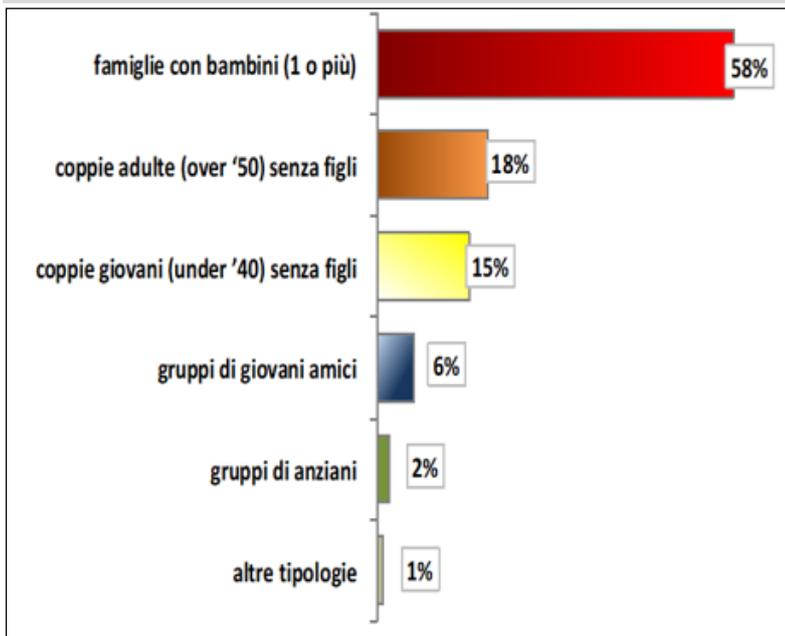
LA FILIERA TURISTICA IN EMILIA-ROMAGNA

L'Emilia-Romagna conta quasi 49 mila imprese turistiche (il 7,6% della filiera turistica nazionale) e oltre 242 mila addetti (9,2% del totale nazionale). Ne risulta una dimensione media delle imprese della regione superiore a quella nazionale.

Sei imprese su 10 sono specializzate nella ristorazione, quasi 2 su 10 in attività culturali e ricreative. Minore l'incidenza di imprese ricettive (1 su 10) che, tuttavia, raggiungono la loro massima concentrazione in provincia di Rimini dove, in linea con la specializzazione



Tipologia prevalente di ospiti nelle strutture ricettive



Fonte: Osservatorio sul Turismo Regione Emilia-Romagna

turistica del territorio, 3 aziende su 10 offrono soluzioni di alloggio.

LE VENDITE DELLE IMPRESE RICETTIVE

Secondo l'indagine nazionale svolta da Isnart relativamente alla nostra regione, le vendite del 2022 risultano promettenti con un trend mensile più elevato di quello del 2019 per i primi tre mesi dell'anno (52,4% di camere occupate a gennaio, 53,6% a febbraio, 51,9% a marzo). Più contenuta la dinamica di aprile e maggio che cede,

però, il passo alla forte rimonta di giugno che riporta valori del mese in linea col massimo storico del 2019.

L'indagine svolta nell'ambito dell'Osservatorio sul turismo dell'Emilia-Romagna conferma questo andamento. Se il 37% degli operatori (della Riviera) ottiene risultati migliori del 2021 in termini di occupazione camere, il 28% ne registra addirittura di migliori rispetto al 2019; nel mese di giugno per il 61% degli operatori l'occupazione delle camere del mese di agosto risultava già sopra l'80%.

TIPOLOGIA DI OSPITI PREVALENTI NELLE STRUTTURE RICETTIVE

Sempre l'indagine dell'Osservatorio regionale mette in luce che, per quel che riguarda le strutture della nostra Riviera, la clientela più importante è costituita dalle famiglie con bambini (58% delle strutture), ma giocano un ruolo primario anche le coppie senza figli (33%). Non mancano, poi, strutture specializzate nell'accoglienza di gruppi di amici, anche non più giovani.

IL RITORNO DELLA CLIEN-



TELA STRANIERA

L'indagine svolta a livello nazionale e quella svolta dall'Osservatorio regionale concordano anche su un altro aspetto, anche questa volta positivo, il ritorno della clientela straniera.

Ben il 37% degli operatori dichiara una crescita della clientela straniera rispetto all'estate scorsa (con un incremento medio pari al +15,1%) mentre il 35% degli operatori si trova in linea con il 2021. I clienti stranieri provengono dalle nazioni di lingua tedesca (Germania, Austria e Svizzera), ma è molto forte anche il flusso dalla Francia, dagli altri Paesi europei e da quelli dell'Europa dell'Est (Osservatorio turismo dell'Emilia-Romagna).

Per l'indagine nazionale, le imprese che prevedono aumenti della clientela straniera sono addirittura una su due (ma questa indagine ha a riferimento tutta la regione, non la sola Riviera). Stabile su livelli elevati la clientela nazionale per entrambe le rilevazioni. Anche i dati delle ricerche su internet relative al nostro territorio per le prossime vacanze mostrano livelli in crescita rispetto a quelli dell'anno passato (Fonte: Google Trends). Risultano in

crescita anche le prenotazioni tramite i portali turistici. Entrambe queste evidenze corroborano le previsioni positive delle due rilevazioni.

IL TURISTA IN EMILIA-ROMAGNA: NON SOLO VACANZE AL MARE

L'indagine svolta a livello nazionale da Isnart mette in luce anche le motivazioni prevalenti di visita in Emilia-Romagna (qui i dati sono quelli consultivi del 2021).

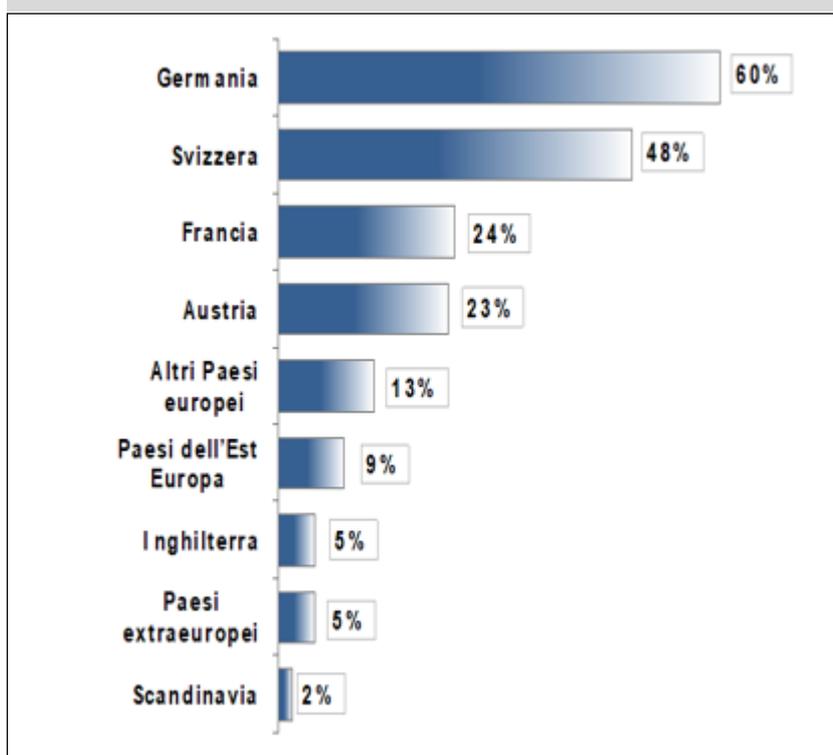
La nostra regione parte da una forte immagine di meta balneare (motivazione di visita per oltre il 51% dei turisti) costruita lungo i decenni. A questa motivazione consolidata si affianca una nutrita schiera di motivazioni che fanno riferimento ai cosiddetti "nuovi turismi" (cultura, sport, shopping, enogastronomia, natura). Colpisce come i pesi di queste motivazioni siano molto simili tra loro a testimonianza del buon piazzamento della nostra regione su questi temi nella mente del turista. Queste motivazioni trovano seguito nelle attività che vengono svolte dai turisti una volta arrivati in regione (sole e mare, visita dei cen-

tri storici, esplorazione del territorio, shopping, spettacoli, sport, degustazioni, visite a musei e mostre, partecipazione a eventi tradizionali e folkloristici).

IL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO PER IL TURISMO

Isnart, in collaborazione con gli altri soggetti del Sistema camerale, ha costituito un sistema informativo turistico costituito da due piattaforme che permettono di elaborare e correlare dati e informazioni sul comparto a diverse scale territoriali. Dall'interrogazione di questo sistema sono emersi i dati presentati da Unioncamere Emilia-Romagna via webinar. Questo nuovo sistema è in fase di progressiva introduzione nelle Camere di commercio e consentirà agli uffici una più agevole fruizione dei dati che permetterà, a sua volta, il rafforzamento della capacità di analisi del sistema in tema di turismo.

Paesi di provenienza della clientela straniera



Fonte: Osservatorio sul Turismo Regione Emilia-Romagna

Congiuntura: l'economia modenese SI MOSTRA RESILIENTE

Il terziario traina la ripresa nel primo semestre 2022. Si attenua ma resta sostenuta la crescita dell'industria manifatturiera e delle costruzioni edili

Nei primi sei mesi dell'anno le imprese modenesi hanno dimostrato di saper resistere alla crisi proseguendo sul sentiero della crescita avviata nel 2021, nonostante le gravi difficoltà che si trovano a fronteggiare, dalle tensioni sui prezzi dell'energia e delle materie prime, alle difficoltà di approvvigionamento, alle preoccupazioni circa gli esiti del conflitto in atto.

L'elaborazione dei dati dell'indagine congiunturale sul primo semestre 2022 realizzata a luglio ha fornito un quadro tutto sommato

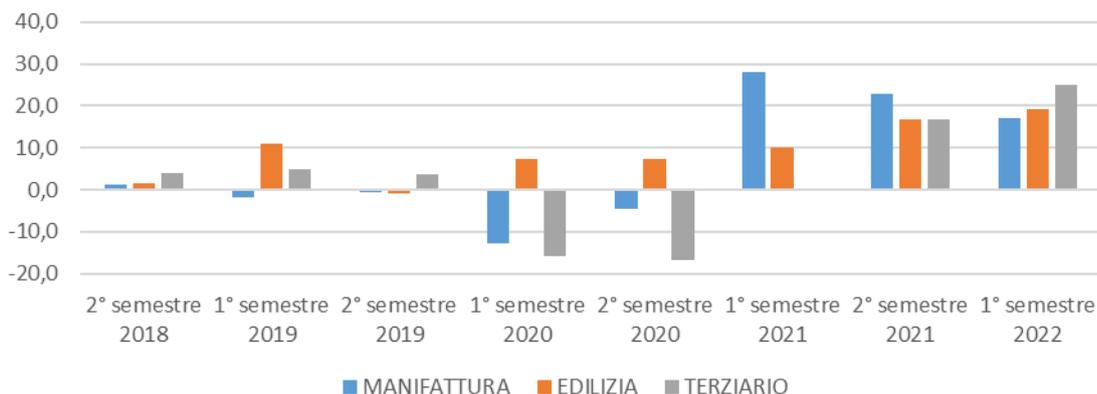
confortante: in provincia di Modena ora è il terziario a trainare l'economia, con una crescita del fatturato del 25% su base annua, dovuta in gran parte al rimbalzo del settore alloggio e ristorazione, che è stato tra i più colpiti dalla pandemia.

L'industria manifatturiera ha mostrato un ridimensionamento del trend espansivo, sempre rispetto al primo semestre dello scorso anno, ma ha comunque conseguito un incremento di fatturato del +17%, mentre la produzione è cresciuta del +11,9%.

Si consolida la ripresa nel settore edile con un aumento di fatturato del +19,1% e di produzione del +9,7%.

L'indagine congiunturale sull'andamento economico della provincia di Modena è realizzata dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio su un campione di imprese, in collaborazione con le associazioni imprenditoriali Confindustria Emilia, CNA Modena, Legacoop Estense, Ascom Confcommercio e FAM Modena.

Fatturato
variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente
Fonte: indagine congiunturale Camera di Commercio di Modena





MANIFATTURA

I diversi indicatori rilevati dall'indagine sono concordi nel confermare una prosecuzione, seppur attenuata, della crescita avviata già all'inizio del 2021. Tutti i settori incrementano la produzione ad eccezione della ceramica che ha mostrato una battuta d'arresto (-10,4%) dovuta al boom dei costi dei fattori produttivi, tra cui gas, imballaggi e noli marittimi.

Il portafoglio ordini del manifatturiero nel complesso lascia supporre una prosecuzione di questo trend anche nel breve periodo: le imprese dichiarano un incremento di ordini dell'11,1%, più sostenuto nel mercato interno (+14,8%). In questo momento infatti il mercato domestico appare più ricettivo: anche il fatturato dall'Italia è aumentato del +17,4% mentre quello dall'estero solo del +8,3%.

Questo ha causato una leggera riduzione della quota export che si mantiene tuttavia elevata, 39%.

Il tempo di incasso delle fatture attive resta stabile sui 90 giorni.

L'occupazione è in lieve crescita: gli addetti delle imprese da gennaio a giugno sono aumentati del +1,2%.

Riguardo alle previsioni a breve formulate dalle imprese, prevale la stabilità per il 55% degli intervistati, anche se emerge qualche segnale di pessimismo. Cala infatti la quota di chi prospetta un aumento (28%) mentre aumenta la quota di chi prevede una flessione (17%) pur restando minoritaria.

Soltanto un quarto delle imprese intervistate ha previsto di effettuare nuovi investimenti.

COSTRUZIONI EDILI

I dati del primo semestre 2022 mostrano sul fronte produttivo una contrazione del trend espansivo che si mantiene comunque soddisfacente: +9,7%. Anche la variazione tendenziale degli ordinativi si riduce al +11,4%. Le forti tensioni sui prezzi hanno portato tuttavia ad un incremento del tasso di sviluppo del fatturato, nel primo semestre attestato sul +19,1%. Continua la crescita dell'occupazione: +6,6% da gennaio a giugno 2022.

TERZIARIO

Il terziario è apparso il settore trainante in questa prima metà dell'anno con un incremento tendenziale di fatturato complessivamente del +25%, anche se al suo interno le dinamiche sono diverse. Il comparto alloggio e ristorazione, dopo il crollo causato dalla pandemia, registra un forte rimbalzo. Sostenuta appare anche la crescita del commercio all'ingrosso (+14,7%) e soprattutto dei servizi alle persone (+21,3%). In positivo ma meno dinamici il commercio al dettaglio (+7,7%) e i servizi alle imprese (+4,8%).

Complessivamente il settore terziario registra un forte incremento dell'occupazione nei primi sei mesi dell'anno: +16,7%.